

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI
NAPOLI

2019



**CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI**



SISTAN
SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE



Il "Bes delle province" è un progetto all'interno del quale collaborano venti amministrazioni provinciali e sette città metropolitane confrontandosi sulle innovazioni sviluppate e le problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali per il governo del territorio.

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, si sviluppa nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del benessere equo e sostenibile secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quinta edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico.

Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di domini di studio e di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

La collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di Statistica delle Province e delle Città metropolitane, supportata da gruppi di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti, testimonia la vitalità del sistema statistico nazionale. L'elaborazione dei dati è stata curata dal coordinamento di progetto e la fonte ufficiale sono i dati pubblicati nell'ambito dei progetti nazionali Istat sul Benessere equo e sostenibile.

Il "Bes delle province" prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Negli anni il tema della definizione e della misurazione del benessere ha ricevuto un'attenzione sempre crescente e nel 2017 è entrato a far parte del Documento di Economia e Finanza.

Dopo l'esercizio sperimentale del primo anno, nel febbraio 2018, è stata presentata al Parlamento dal Governo la prima Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, che riportava una previsione dell'andamento di alcuni indicatori nel triennio 2018-2020, in coerenza con l'esercizio sperimentale avviato dall'Allegato BES al DEF 2017 e alla luce della Legge di Bilancio 2018 e del quadro macroeconomico aggiornato.

Nel febbraio 2019, il nuovo Governo ha presentato al Parlamento una seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, sottolineando in particolare il fatto che si tratta di "un'innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modus operandi in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l'occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull'inclusione sociale, sull'ambiente e sulle altre dimensioni del BES".

Si può quindi affermare che, a livello nazionale, questa innovazione, che vede l'Italia all'avanguardia a livello internazionale, si avvia a diventare una procedura consolidata, che lascia la fase sperimentale per divenire pratica strutturale, non rinunciando con questo alla flessibilità necessaria sul fronte degli indicatori, che devono poter mantenere nel tempo la capacità di sintesi nei confronti di una realtà sociale comunque dinamica.

A livello locale, lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, ha trovato un riscontro potenzialmente molto significativo nella riforma che ha introdotto la nuova contabilità armonizzata, consentendo ad un numero crescente di enti una programmazione capace di tenere conto, in modo aggiornato, delle condizioni socio-economiche del territorio e delle popolazioni amministrate.

L'auspicio è oggi che il progetto del Benessere Equo e Sostenibile nelle Province e Città metropolitane, giunto alla sua quinta edizione, consolidi anche a livello locale l'inserimento degli indicatori di Bes nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione, contribuendo alla diffusione di questa innovazione a livello territoriale come dimostra l'operatività su questo tema ormai quinquennale delle province e città metropolitane i cui risultati sono diffusi sul sito di progetto www.besdelleprovince.it

I temi dell'inclusione, del benessere dei cittadini, dei divari sociali e territoriali, temi che hanno assunto un ruolo di crescente rilevanza nel dibattito politico, hanno - nell'ambito di questo progetto sul benessere equo e sostenibile delle province e città metropolitane - l'opportunità di essere affrontati, anche a livello locale su una base conoscitiva analitica e aggiornata.

Un contributo utile di conoscenza operativa, anche quest'anno, è fornito dalla collaborazione fra Istat, Sistan, Upi e Anci agli Enti che partecipano al progetto, nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto da ciascuna delle parti, con particolare attenzione allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, che svolgono un ruolo centrale nei processi di programmazione degli enti locali e nella misurazione e valutazione della performance organizzativa interna.

Gli indicatori del Benessere equo e sostenibile riferiti a tutte le province e città metropolitane italiane, diffusi e aggiornati annualmente dall'Istat, sono disponibili all'indirizzo [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-dei-territori](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-dei-territori)

L'impegno comune è restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province e delle città metropolitane, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 20 province italiane e 7 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul "Bes delle province" coordinato dal Cuspi.

Alla prima estensione del progetto nel 2014, hanno aderito 21 province che col passare degli anni sono diventati ad oggi 27 Enti. Gli stessi Enti (Province e Città metropolitane) hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori" strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a livello di dettaglio provinciale. L'attività progettuale 2015 ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015).

L'edizione 2017 ha coinvolto 17 Province e 6 Città metropolitane ed il lavoro di ricerca è stato declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico.

Gli indicatori, a partire dal 2017, sono stati anche pubblicati sulla piattaforma Hub della Statistica Pubblica (Sistan Hub) messa a disposizione degli Enti dal Sistan (area Pesaro e Urbino livello Cuspi Coordinamento statistico).

Nel Rapporto 2019 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia un ambito di lavoro sempre aperto. L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione sarà integrata con la diffusione di grafici dinamici tramite il sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nelle fasi di assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni. Infatti, alcuni indicatori sono stati già inseriti negli strumenti di programmazione (Documento Unico di Programmazione) da parte di alcuni Enti partecipanti al progetto.

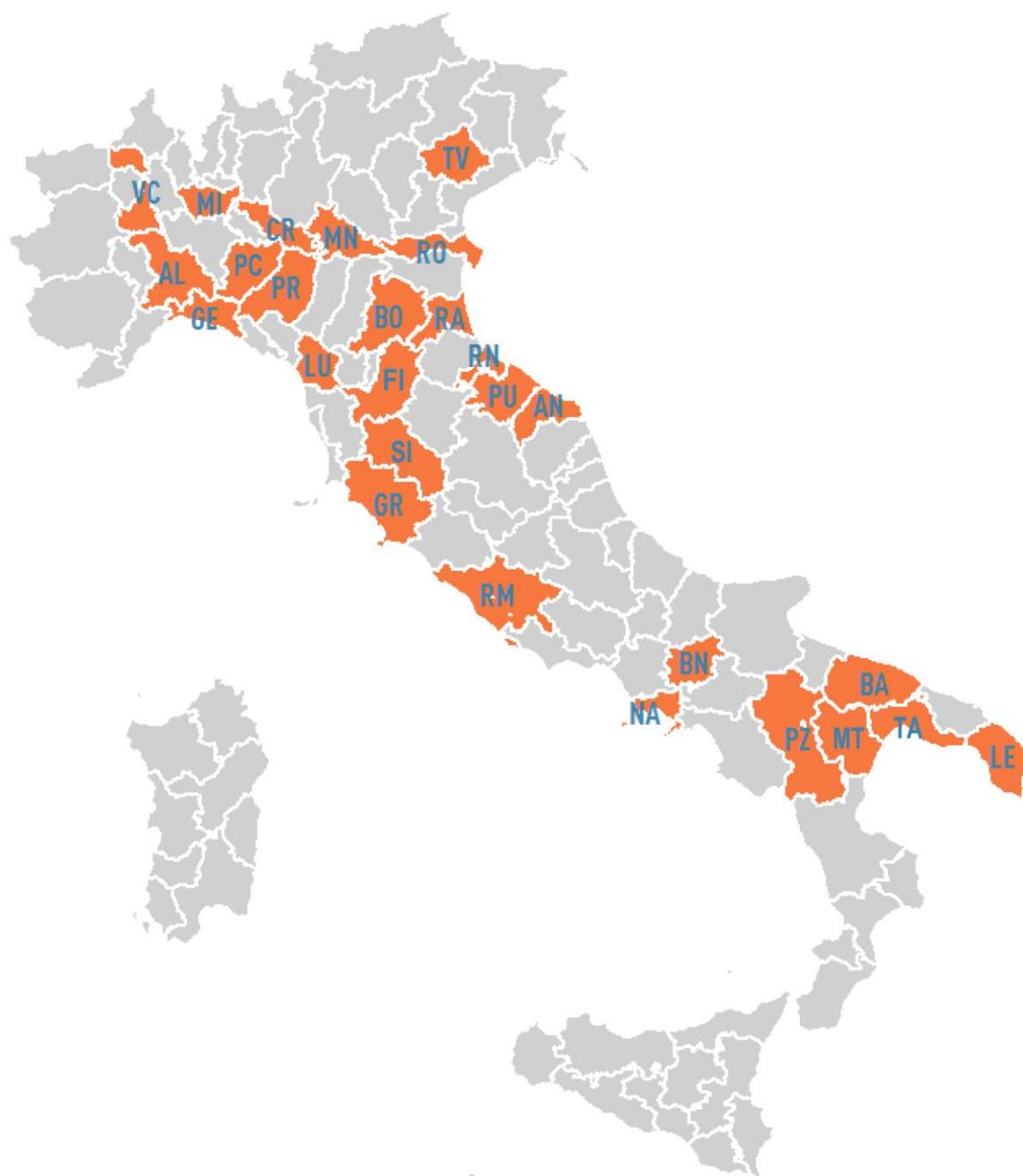
La pubblicazione rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto - www.besdelleprovince.it - nel quale il SIS (Sistema Informativo Statistico inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) è consultabile per una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa, e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane aderenti alla rete di progetto.

Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 12
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 14
Le esigenze informative	pag. 15
Come si leggono i dati	pag. 16
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 18
Istruzione e formazione	pag. 20
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 22
Benessere economico	pag. 24
Relazioni sociali	pag. 26
Politica e istituzioni	pag. 28
Sicurezza	pag. 30
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 32
Ambiente	pag. 34
Ricerca e Innovazione	pag. 36
Qualità dei servizi	pag. 38
Carte tematiche - Indicatori per il DUP	pag. 40
Gruppi di lavoro	pag. 53

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2019

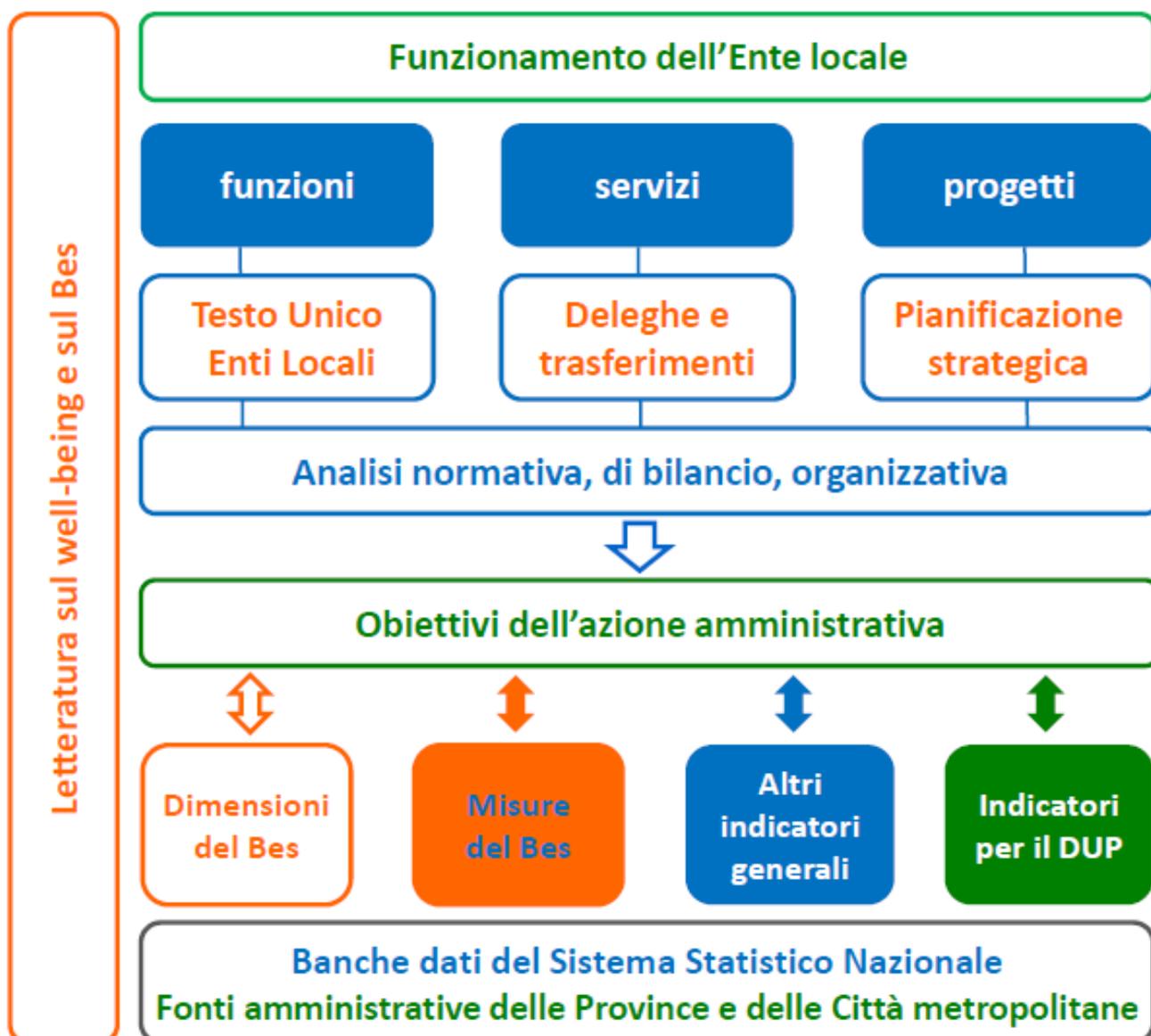


■ 27 Uffici di statistica locali in 12 regioni

Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il framework per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

La novità progettuale è l'individuazione inoltre di "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2019 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015, 2017) sin qui realizzate. Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati e rappresentazioni grafiche). Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per il DUP", novità introdotta in questa edizione.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

- Il progetto
- Dimensioni ed indicatori
- Banca dati
- Pubblicazioni
- Grafici dinamici
- Eventi
- Links utili

News

20
Province

7
Città Metropolitane

12
Regioni coinvolte

27
Uffici di statistica

Le Dimensioni del Benessere

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Contatti

COMITATO DI COORDINAMENTO

Provincia Pesaro-Urbino
Paola D'Andrea

Città Metropolitana di Roma Capitale
Teresa Ammendola

Città Metropolitana di Bologna
Monica Mazzoni

Ricerca ed elaborazione dati
Caterina Bianco
Cinzia Evangelisti
Laura Papacci

e-mail:
bespu@provincia.ps.it

"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2019** coinvolge **27 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane.

Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico.

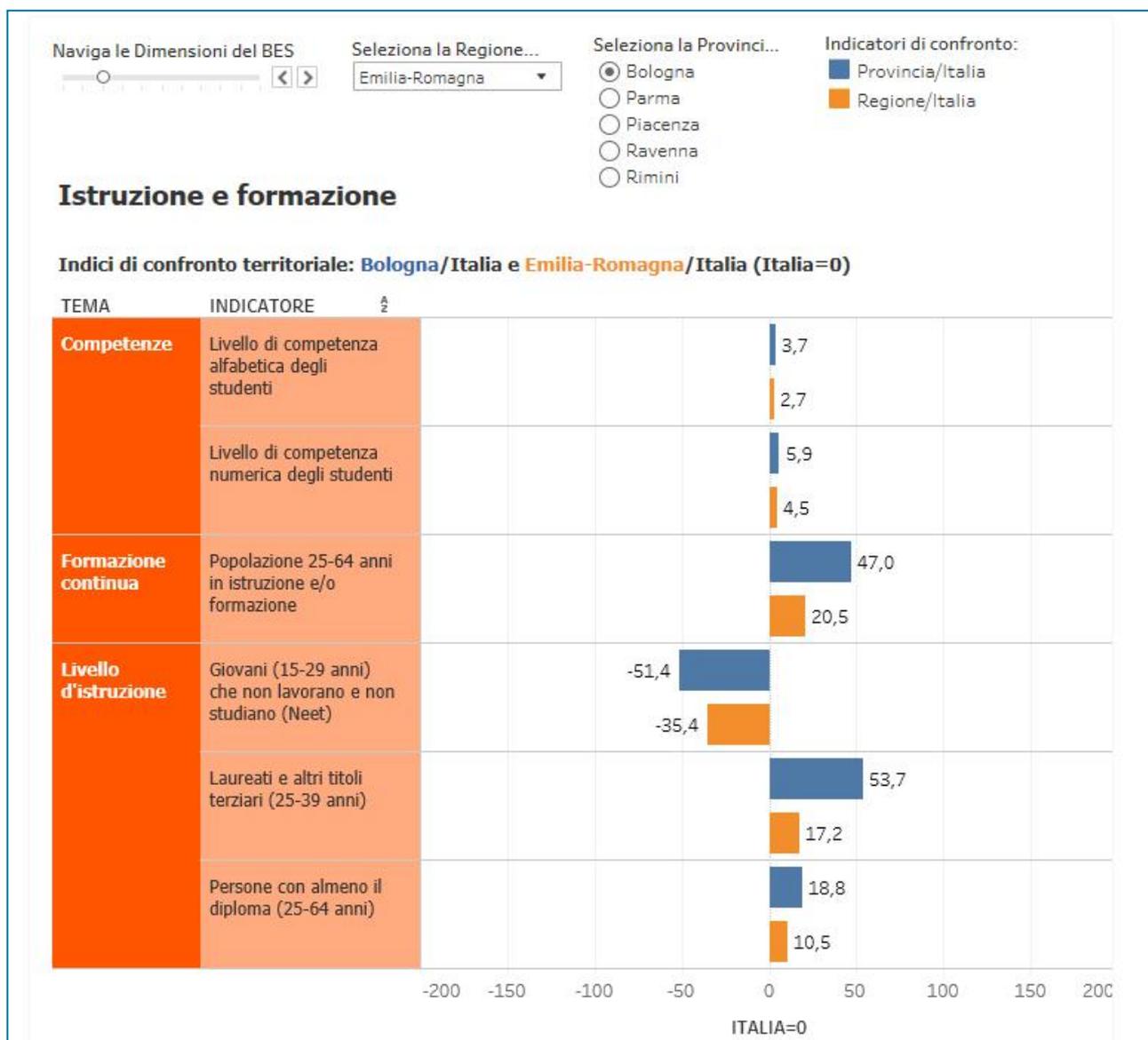
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province (Province e Città metropolitane) sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

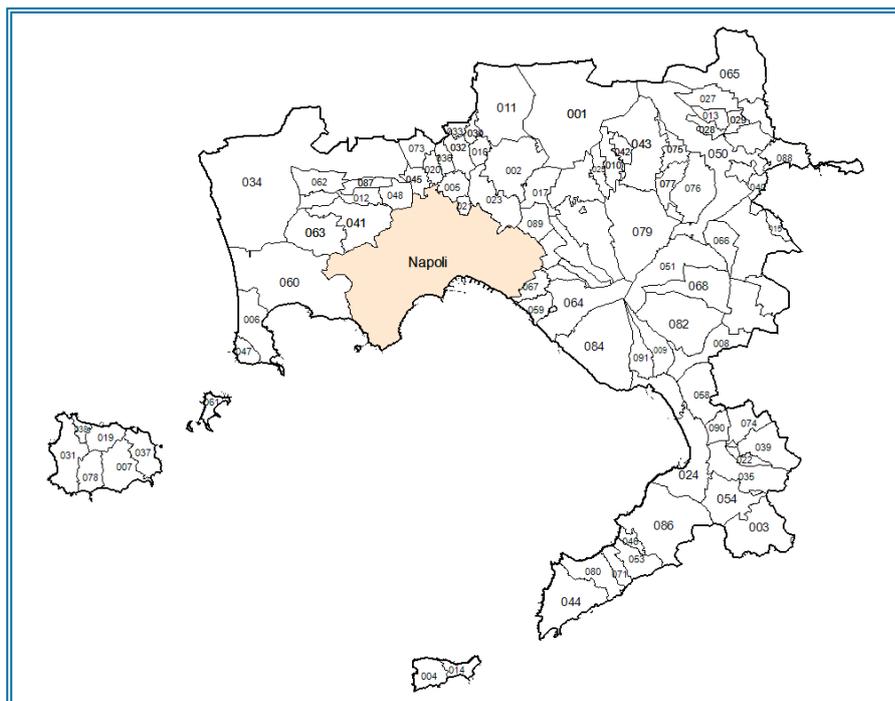
Grafici dinamici



In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.



**CITTÀ METROPOLITANA
DI NAPOLI**



comuni al 1° gennaio 2018

Cod. Comune	Cod. Comune	Cod. Comune	Cod. Comune
001 Acerra	026 Cercola	051 Ottaviano	076 Saviano
002 Afragola	027 Cicciano	052 Palma Campania	077 Scisciano
003 Agerola	028 Cimitile	053 Piano di Sorrento	078 Serrara Fontana
004 Anacapri	029 Comiziano	054 Pimonte	079 Somma Vesuviana
005 Arzano	030 Crispano	055 Poggiomarino	080 Sorrento
006 Bacoli	031 Forio	056 Pollena Trocchia	081 Striano
007 Barano d'Ischia	032 Frattamaggiore	057 Pomigliano d'Arco	082 Terzigno
008 Boscoreale	033 Frattaminore	058 Pompei	083 Torre Annunziata
009 Boscotrecase	034 Giugliano in Campania	059 Portici	084 Torre del Greco
010 Brusciano	035 Gragnano	060 Pozzuoli	085 Tufino
011 Caivano	036 Grumo Nevano	061 Procida	086 Vico Equense
012 Calvizzano	037 Ischia	062 Qualiano	087 Villaricca
013 Camposano	038 Lacco Ameno	063 Quarto	088 Visciano
014 Capri	039 Lettere	064 Ercolano	089 Volla
015 Carbonara di Nola	040 Liveri	065 Roccarainola	090 Santa Maria la Carità
016 Cardito	041 Marano di Napoli	066 San Gennaro Vesuviano	091 Trecase
017 Casalnuovo di Napoli	042 Mariglianella	067 San Giorgio a Cremano	092 Massa di Somma
018 Casamarciano	043 Marigliano	068 San Giuseppe Vesuviano	
019 Casamicciola Terme	044 Massa Lubrense	069 San Paolo Bel Sito	
020 Casandrino	045 Melito di Napoli	070 San Sebastiano al Vesuvio	
021 Casavatore	046 Meta	071 Sant'Agnello	
022 Casola di Napoli	047 Monte di Procida	072 Sant'Anastasia	
023 Casoria	048 Mugnano di Napoli	073 Sant'Antimo	
024 Castellammare di Stabia	049 Napoli - Capoluogo	074 Sant'Antonio Abate	
025 Castello di Cisterna	050 Nola	075 San Vitaliano	

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Napoli	Campania	Italia
Numero di Comuni*	2018	92	550	7.960
Superficie territoriale (Kmq)	2011	1.178,9	13.670,9	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2018	2.630,3	426,2	200,2
Popolazione residente*	2018	3.101.002	5.826.860	60.483.973
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2018	10	338	5.551
POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità				
Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2017	-1,9	-2,0	-1,8
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2017	0,0	-1,1	-3,2
Variazione della popolazione residente 2016-2018 (%)*	2018	-0,4	-0,4	-0,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2018	15,6	14,7	13,4
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2018	67,1	66,8	64,1
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2018	17,4	18,5	22,6
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	455.007	941.239	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	14,9	16,3	19,1
ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile				
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2017	1,3	4,1	3,8
Occupati nell'industria (%)	2017	20,9	21,3	26,0
Occupati nei servizi (%)	2017	77,8	74,6	70,2
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2016	52.008,2	93.436,3	1.517.530,6
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2016	16.720,2	15.985,7	25.030,4

* Rilasciati al 1° gennaio 2018

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. *Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)*

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istat*

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. *Fonte: Istat*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
Reddito medio lordo pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensionati con pensione di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Provvedimenti di sfratto emessi	-
Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	+
Relazioni sociali	Relazione
Scuole statali con soli percorsi interni accessibili	+
Scuole statali con soli percorsi esterni accessibili	+
Scuole non statali percorsi interni accessibili	+
Scuole non statali percorsi esterni accessibili	+
Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Permessi di soggiorno su totale stranieri	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Presenza di donne a livello comunale	+
Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
Delitti violenti denunciati	-
Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	+
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	+
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	+
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ Posti-km offerti dal Tpl	+

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	6	-
Istruzione e formazione	5	1
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	7
Benessere economico	-	7
Relazioni sociali	1	7
Politica e Istituzioni	-	6
Sicurezza	-	6
Paesaggio e patrimonio culturale	2	3
Ambiente	4	3
Ricerca e Innovazione	2	4
Qualità dei servizi	5	1

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio; Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli enti locali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il progetto del Bes delle province, presente nel Programma statistico nazionale, è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo.

La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti di programmazione contabile valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, è stato ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione locale ed il governo del territorio.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori per il Dup”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

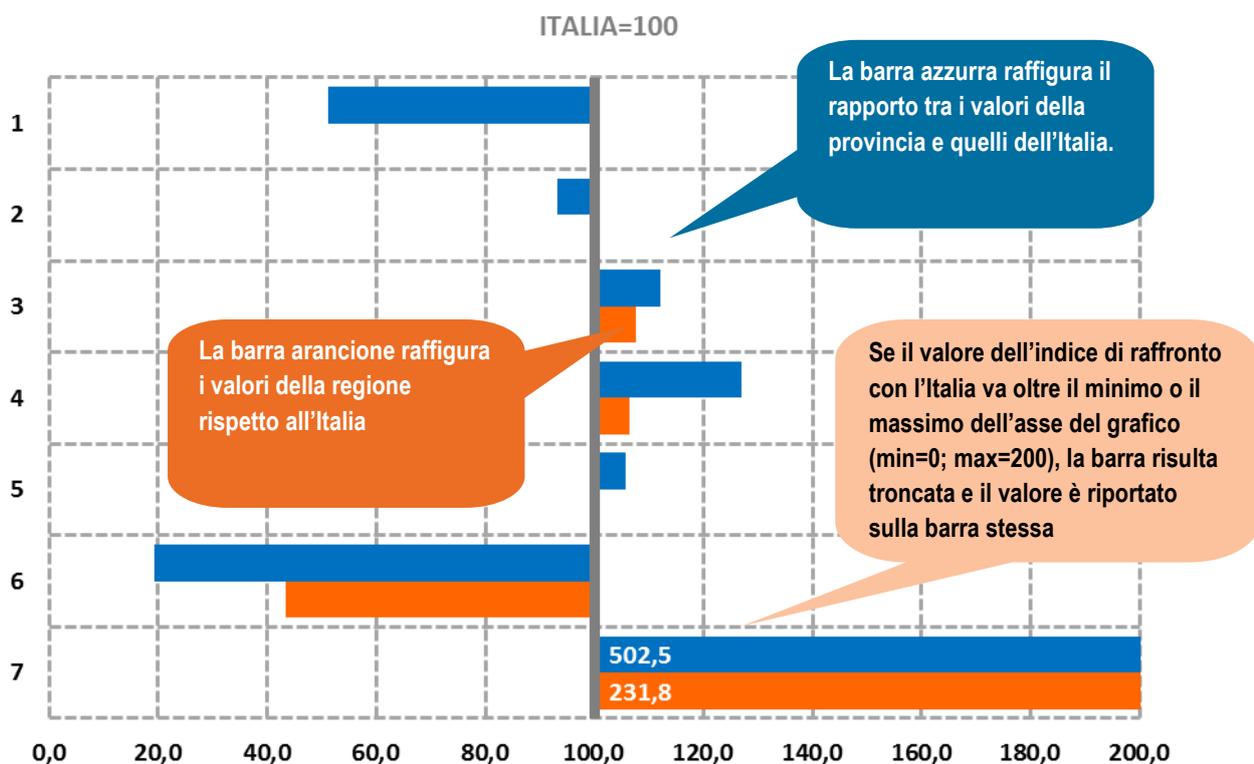
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	80,7	81,1	82,7
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	78,6	78,9	80,6
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	82,8	83,3	84,9
Mortalità	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,4	0,4	0,7
	5	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	11,4	10,7	9,0
	6	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	22,4	22,1	27,9

Fonte: Istat.

Anni: 2017 (indicatori 1-3); 2016 (indicatore 4); 2014 (indicatori 5-6).

Il dominio della Salute è declinato secondo due diverse categorie di indicatori: quelli relativi all'aspettativa di vita e quelli relativi alle tipologie di mortalità. Nella prima classe di indicatori l'area metropolitana napoletana si attesta su valori lievemente inferiori rispetto al dato regionale e a quello nazionale. Nella seconda classe si attesta su valori medi o leggermente migliori rispetto al dato nazionale.

Entrando nel dettaglio, si rileva come un individuo che nasce nell'area metropolitana di Napoli ha un'aspettativa di vita di 80,7 anni, due anni in meno rispetto alla media nazionale. I dati hanno un andamento analogo anche se consideriamo separatamente i sottogruppi di popolazione maschile e femminile.

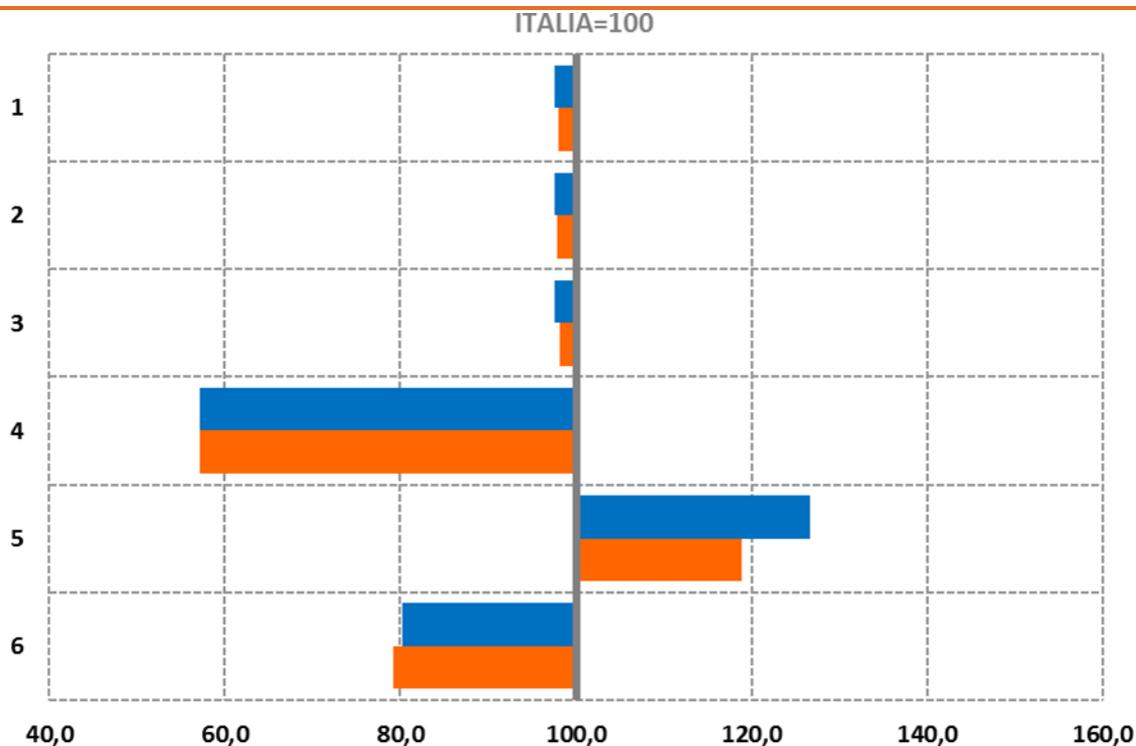
Per quanto riguarda il tema della mortalità, invece, le differenze con i dati nazionali risultano più evidenti e si rilevano le uniche due eccezioni che privilegiano i dati locali rispetto a quelli nazionali.

Il tasso di mortalità per gli incidenti di trasporto (15-34 anni), infatti, con valori metropolitani e regionali coincidenti, risulta inferiore del 42,9% rispetto a quello nazionale preso come riferimento. Analogamente, il tasso di mortalità per demenza e patologie correlate a livello locale risulta fino a 20,8% inferiore rispetto alla media nazionale, anche se tale dato andrebbe comunque rapportato alla speranza di vita più bassa a livello locale.

Questi indicatori rappresentano, però, le uniche note positive rilevate per i valori locali rispetto a quelli nazionali nell'ambito della dimensione. Sempre nell'ambito del tema mortalità, infatti, emerge in maniera palese il valore dell'indicatore relativo al tasso di mortalità per tumore che, in ambito locale, risulta significativamente più alto rispetto alla media nazionale (fino a 2,4 punti ogni 10mila abitanti) con una differenza negativa che si attesta, in termini percentuali, intorno al 26,7% in ambito metropolitano.

Tale indicatore, inoltre, è anche quello che presenta una maggiore differenziazione locale, tra il dato regionale e quello metropolitano negativamente preminente.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia

■ Campania/Italia

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni):

tasso di mortalità per incidenti di trasporto standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.

5 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tasso di mortalità per tumore standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +):

tasso di mortalità per demenza e correlate standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	37,7	35,3	24,3
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	48,4	52,0	60,1
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	18,6	19,6	24,4
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	188,4	188,8	198,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	184,7	185,9	199,2
Formazione continua	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	4,9	5,8	8,3

Fonte: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).

Anni: 2018 (indicatori 4 e 5); 2016 (indicatori 1-3;6).

I dati relativi a tutti gli indicatori della dimensione Istruzione e formazione evidenziano come la città metropolitana di Napoli si ponga in una situazione di svantaggio rispetto al dato nazionale e, seppure in misura minore, segna l'arretratezza dell'area napoletana anche rispetto al resto della regione Campania.

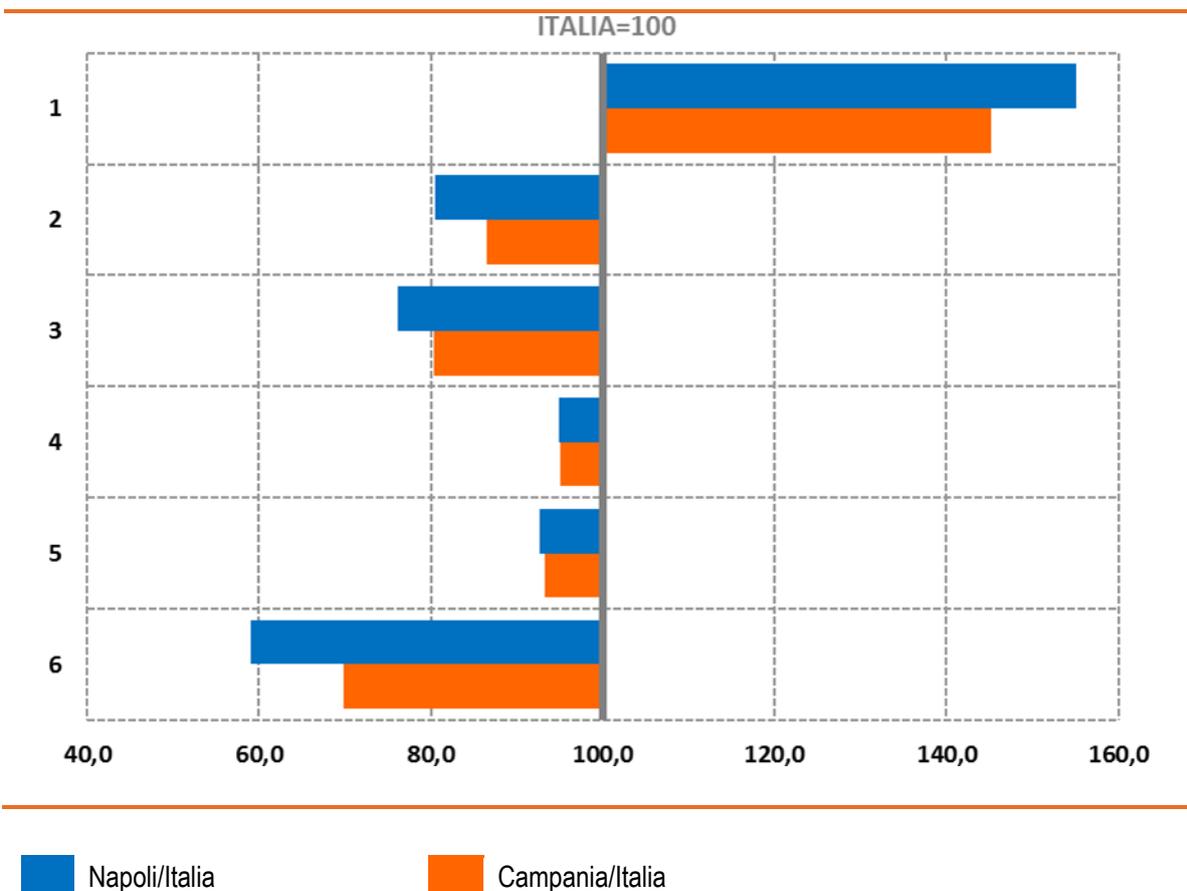
Particolarmente rappresentativi di tale situazione sono i dati riguardanti la percentuale dei giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) e quelli relativi all'indicatore della popolazione adulta (25-64 anni) che partecipa alla formazione continua. Per tali indicatori, infatti, i dati rilevati a livello locale - metropolitano e regionale - si differenziano fino a più del 50% dagli analoghi dati rilevati a livello nazionale.

Sono, infatti, il 37,7% i giovani dell'area metropolitana che non lavora né studia (Neet), rispetto al 24,3% registrato a livello nazionale, ed il 4,9% gli adulti che a livello locale partecipano alla formazione continua, rispetto al 8,3% a livello nazionale.

In ambito metropolitano, inoltre, si rileva una presenza bassa di individui che possiedono almeno un diploma: solo il 48,4% a fronte del 60,1% a livello nazionale. Leggermente migliore risulta essere la situazione regionale nel confronto con quella nazionale.

Per quanto riguarda i livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti, i valori rilevati a livello metropolitano risultano sostanzialmente sovrapponibili ai dati regionali. Risultano, invece, rilevanti le differenze con i dati nazionali confermando il ritardo dell'area metropolitana ed, in generale, dell'intera regione Campania rispetto al resto del paese.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	41,7	37,4	19,7
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	75,2	70,8	47,6
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	18,1	15,0	7,0
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	42,2	45,3	63,0
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-29,4	-27,3	-19,8
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	16,8	18,5	30,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	73,1	70,5	78,7
Disoccupazione	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	24,2	20,4	10,6
	9	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	50,4	44,8	24,8
Sicurezza	10	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	8,9	11,1	11,9

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 8-9); Inps (indicatore 7); Inail (indicatore 10).

Anni: 2018 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2016 (indicatore 7); 2015 (indicatore 10).

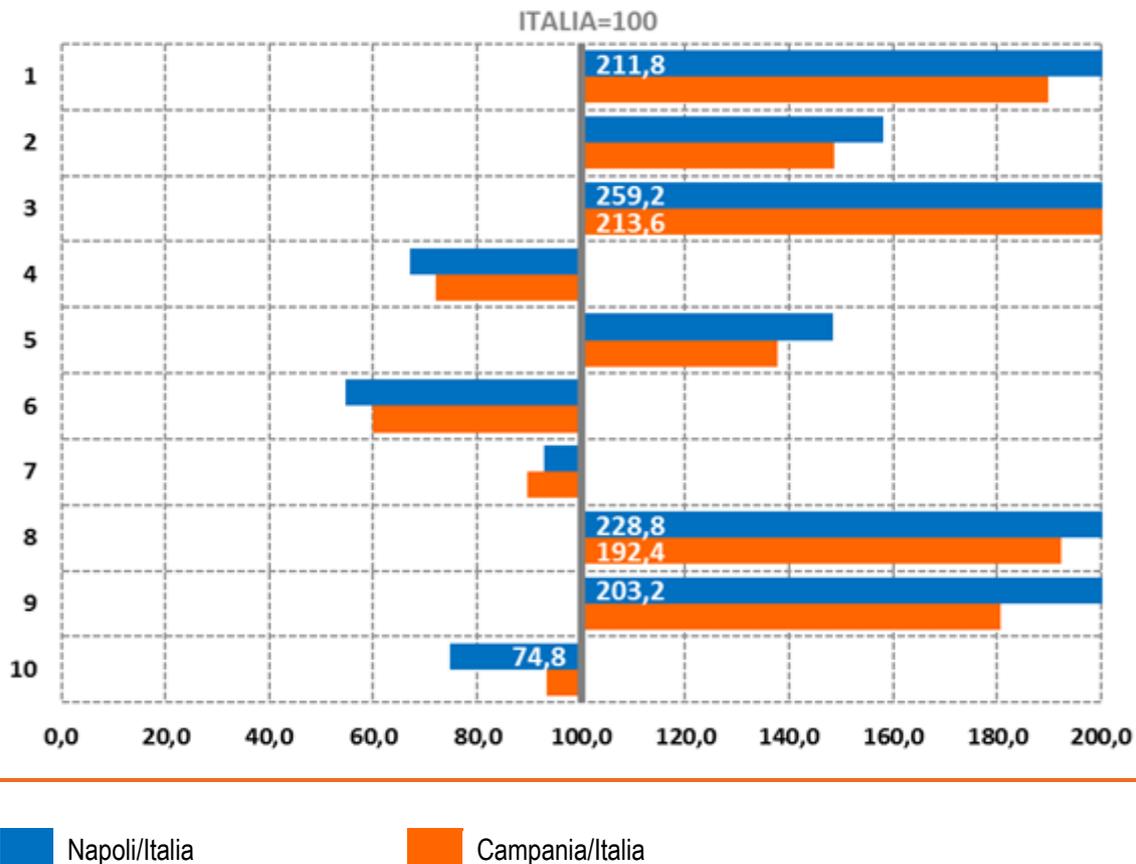
Con riferimento alla dimensione Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, nell'area metropolitana di Napoli si rileva una situazione del mercato del lavoro preoccupante, sia in termini assoluti che in confronto con i dati nazionali.

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro in ambito metropolitano è superiore a quello già, di per sé, elevato della regione Campania ed addirittura più che doppio rispetto a quello nazionale. Nell'area metropolitana, infatti, quasi 1 persona su 2 (il 41,7%) disponibili subito a lavorare non lavora, contro circa una persona su 5 (il 19,7%) a livello nazionale. Tale fenomeno è ancora più accentuato sia con riferimento alla componente femminile (con il 18,1% in più, rispetto agli uomini, di donne disponibili a lavorare che non lavorano) sia con riferimento alla componente dei giovani della fascia 15-24 anni (con il 75,2% di quelli disponibili a lavorare esclusi dal lavoro), lo stesso valore è pari a 47,6% a livello nazionale.

Gli indicatori relativi all'occupazione nell'area metropolitana confermano la criticità della situazione con valori inferiori sia a quelli regionali sia a quelli nazionali da cui si discostano notevolmente.

Il tasso di occupazione per la fascia di età da 20 a 64 anni, più basso di 20,8 punti percentuali dell'analogo valore nazionale, evidenzia come nell'area metropolitana meno della metà della popolazione in età lavorativa sia occupata. Sono i giovani e le donne ad incontrare maggiori difficoltà, anche rispetto al resto del Paese, con un tasso di occupazione giovanile pari al 16,8%, poco più della metà di quello nazionale, ed un tasso di occupazione femminile più basso di quello maschile di quasi il 30% a fronte di una differenza media nazionale tra i generi del 19,8%.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni e 15-24 anni):

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

8 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

9 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

10 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Reddito	1 Reddito lordo pro capite	euro	9.512	9.627	14.223
	2 Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	17.010	15.936	21.715
	3 Importo medio annuo delle pensioni	euro	15.991	15.477	17.685
	4 Pensionati con pensione di basso importo	%	18,9	16,8	10,7
Disuguaglianze	5 Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-5.832	-5.852	-7.833
Difficoltà economica	6 Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	2,8	2,6	2,0
	7 Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	2,1	2,1	1,5

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7).

Anni: 2017 (indicatore 6); 2016 (indicatori 2, 5, 7); 2015 (indicatori 1, 3-4).

La dimensione Benessere economico presenta una situazione nettamente distinta. Da una parte tutti gli indicatori relativi al reddito ed alla difficoltà economica presentano una condizione metropolitana e regionale sfavorevole rispetto a quella nazionale. Dall'altra il solo indicatore relativo alle disuguaglianze evidenzia una situazione locale vantaggiosa rispetto a quella nazionale.

Più in dettaglio si rileva che il reddito lordo pro-capite medio nell'area metropolitana è significativamente inferiore (-33.1%) rispetto al dato nazionale e risulta praticamente allineato a quello regionale.

Dal punto di vista del reddito da lavoro dipendente, la condizione dei cittadini metropolitani napoletani è mediamente peggiore rispetto a quella dei cittadini italiani con una retribuzione annua inferiore di circa 4.705 euro - cioè 21,7% in meno - anche se con qualche vantaggio rispetto alla media regionale, dove la differenza rispetto al dato nazionale è di 5.779 euro (circa il 26.6% in meno).

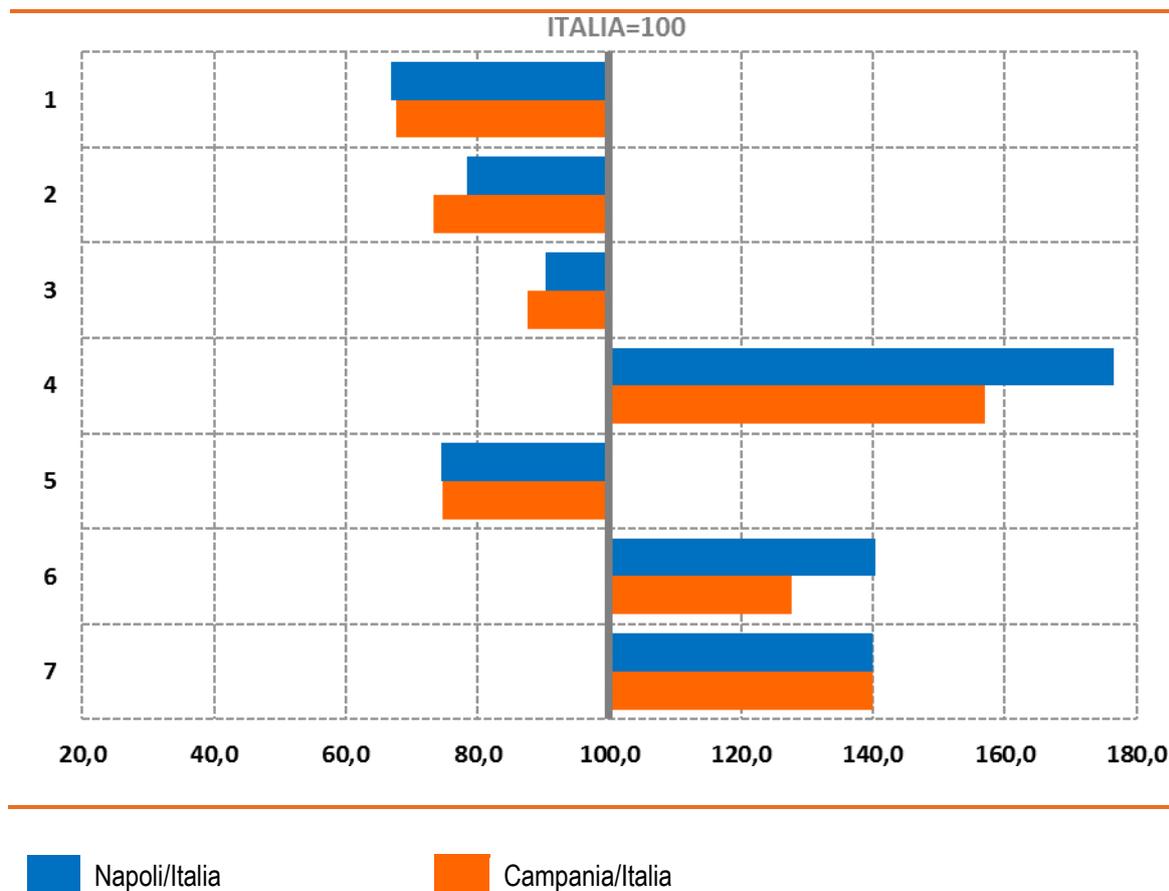
Analoga situazione per quanto riguarda il reddito medio annuo delle pensioni, dove si può notare una evidente disparità tra i dati locali rispetto a quelli nazionali rispetto ai quali l'importo a livello metropolitano risulta inferiore di 1.694 euro (circa -9,6%) mentre quello a livello regionale di 2.208 (circa -12,5%).

A completare, ed a confermare la situazione deficitaria sui redditi da pensione, contribuiscono i dati rilevati per le pensioni di basso importo dove si registra una prevalenza negativa della percentuale metropolitana rispetto a quella nazionale. Infatti nell'area metropolitana napoletana il 18,9% dei pensionati percepiscono pensioni di basso importo, a fronte di una percentuale nazionale che si attesta al 10,7%.

L'unico indicatore che presenta dei valori favorevoli per la realtà napoletana rispetto al resto del Paese è quello relativo alle disuguaglianze, dove l'indicatore della differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti presenta un minore divario: circa 25,6% in meno rispetto al valore nazionale.

Infine, non si può non notare l'incidenza nell'area napoletana del numero di famiglie in sofferenza dei prestiti bancari ed il dato sui provvedimenti di sfratto emessi, superiori al resto del Paese, che conferma la presenza nell'area napoletana di importanti sacche di disagio economico.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Reddito lordo pro-capite (in euro):

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati.

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500 euro sul totale dei pensionati.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000).

7 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Disabilità	1	Scuole statali con soli percorsi interni accessibili	%	46,0	42,5	47,3
	2	Scuole statali con soli percorsi esterni accessibili	%	47,9	45,1	49,1
	3	Scuole non statali percorsi interni accessibili	%	36,4	35,3	47,6
	4	Scuole non statali percorsi esterni accessibili	%	37,1	35,8	47,8
	5	Presenza di alunni disabili	%	2,8	2,5	2,8
	6	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,1	2,0	2,3
Immigrazione	7	Permessi di soggiorno su totale stranieri*	%	69,4	67,0	72,2
Società civile	8	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	29,5	33,5	56,7

* al 1° gennaio

Fonti: MIUR (1- 6); Istat (indicatore 7-8).

Anni: 2017 (indicatori 1-7); 2016 (indicatore 8).

Analizzando i dati nell'ambito del tema della disabilità, per quanto riguarda la presenza di percorsi interni ed esterni accessibili, le scuole statali presentano una situazione significativamente più favorevole, ed equiparabile con quella nazionale, rispetto alle scuole non statali. In tutti i casi i dati metropolitani risultano più vantaggiosi rispetto a quelli regionali.

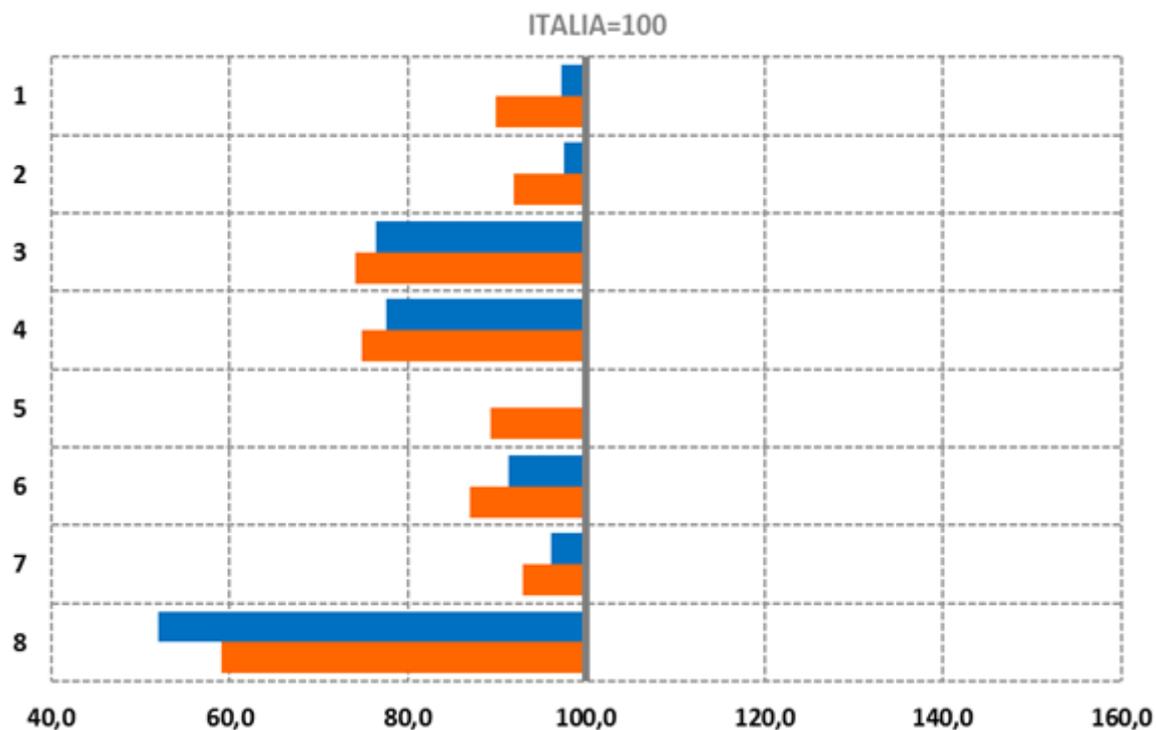
Al di là del confronto tra i dati locali e quelli nazionali, il dato che fa riflettere è che il valore numerico di tali indicatori, in qualsiasi ambito territoriale di riferimento, non raggiunge mai il 50%. Quindi, anche nella migliore delle ipotesi, più della metà delle scuole presenta ancora percorsi interni ed esterni non accessibili agli alunni con disabilità.

Per quanto riguarda la presenza di alunni disabili i dati metropolitani si avvicinano, o addirittura coincidono, con quelli nazionali, una maggiore differenziazione seppur limitata a circa 0,3 punti percentuali, si nota con quelli relativi all'intera regione.

L'indicatore riferito ai permessi di soggiorno rilasciati agli stranieri fa registrare un valore di 2,8 punti percentuali inferiori rispetto a quello nazionale, con la differenza maggiore ascrivibile al dato regionale (-5,2 punti percentuali).

Osservando i valori degli indicatori relativi alla partecipazione sociale e civile, emerge nell'area metropolitana napoletana una minore presenza di istituzioni non profit.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia
 ■ Campania/Italia

1, 2, 3 e 4 - Scuole statali/non statali con percorsi interni o esterni accessibili:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni o di quelli esterni sul totale degli edifici.

5 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

6 - Presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie di II° grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

7 - Permessi di soggiorno: percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

8 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Inclusività Istituzioni	1 Presenza di donne a livello comunale	%	25,8	24,4	30,1
	2 Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	32,3	32,4	31,3
Amministrazione locale	3 Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,06	0,05	0,10
	4 Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,71	0,69	0,73
	5 Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,07	0,07	0,14
	6 Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,80	0,76	0,77

Fonte: Istat (indicatori 1-6).

Anni: 2016 (indicatori 1 e 2); 2015 (indicatori 3-6).

Per quanto concerne l'inclusività delle istituzioni, l'area napoletana è su posizioni arretrate per quanto concerne l'inclusione delle donne a livello comunale. Infatti sono il 25,8% le donne fra gli amministratori del territorio 4,3 punti percentuali in meno rispetto al dato nazionale (30,1%). Ancora più negativo il confronto a livello regionale con una differenza di 5,7 punti percentuali rispetto al dato dell'intero Paese.

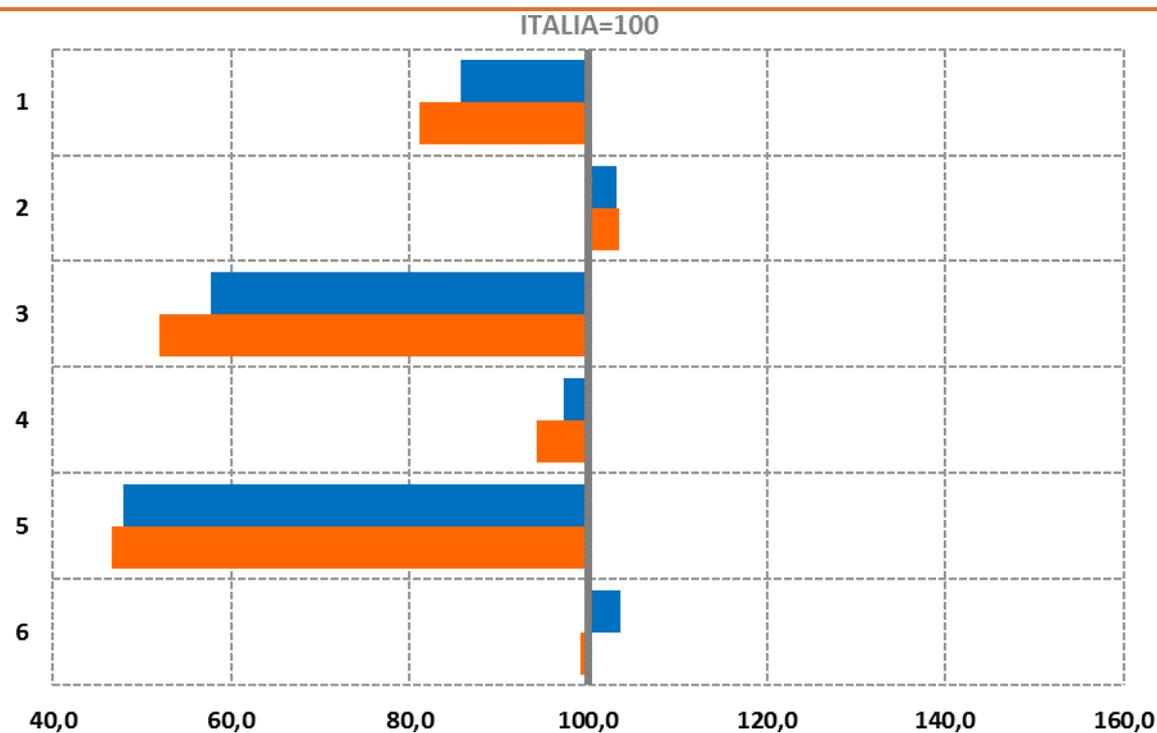
Maggiormente positivo il dato sulla presenza dei giovani (< 40 anni) a livello comunale dove, seppur di circa un solo punto percentuale, il dato locale risulta migliore rispetto a quello nazionale.

Nel settore dell'amministrazione locale impossibile non notare il basso grado di finanziamento interno (rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali) dell'Amministrazione della Città metropolitana di Napoli, rispetto alla media nazionale, con una differenza di 0,04 per ogni euro di entrata.

Un risultato del tutto analogo si rileva per il grado di finanziamento interno dei comuni, sia in ambito metropolitano che regionale.

Da evidenziare, invece, per le amministrazioni provinciali e comunali il valore relativo alla capacità di riscossione, data dal rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate che, sia per il territorio metropolitano che regionale, risulta praticamente allineato con il dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



■ Napoli/Italia

■ Campania/Italia

1 - Amministratori comunali donne:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori comunali con meno di 40 anni:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 e 5 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro).

4 e 6 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Criminalità	1 Tasso di omicidi	per 100mila ab.	1,1	0,9	0,6
	2 Delitti denunciati	per 10mila ab.	421,3	373,5	401,4
	3 Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	34,7	26,5	17,2
	4 Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	226,2	191,7	222,5
Sicurezza stradale	5 Morti per 100 incidenti stradali	%	1,8	2,4	1,9
	6 Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	6,9	5,9	4,6

* escluse le autostrade

Fonti: Istat (indicatori 1-6).

Anni: 2017 (indicatori 1, 5 e 6); 2016 (indicatori 3 e 4); 2015 (indicatore 2).

Tutti gli indicatori sulla criminalità della dimensione sicurezza restituiscono un quadro piuttosto allarmante della realtà napoletana. Certamente la presenza sul territorio della criminalità organizzata, oltre alla microcriminalità diffusa tipica delle grandi città, determina l'alto tasso di omicidi e delitti violenti denunciati dell'area metropolitana di Napoli.

Il tasso di omicidi, infatti, è pari a 1,1 omicidi per 100mila abitanti circa il doppio del dato medio nazionale, mentre il numero di delitti violenti denunciati, pari a 34,7 per 10mila abitanti, è più alto della media italiana di oltre il 101%.

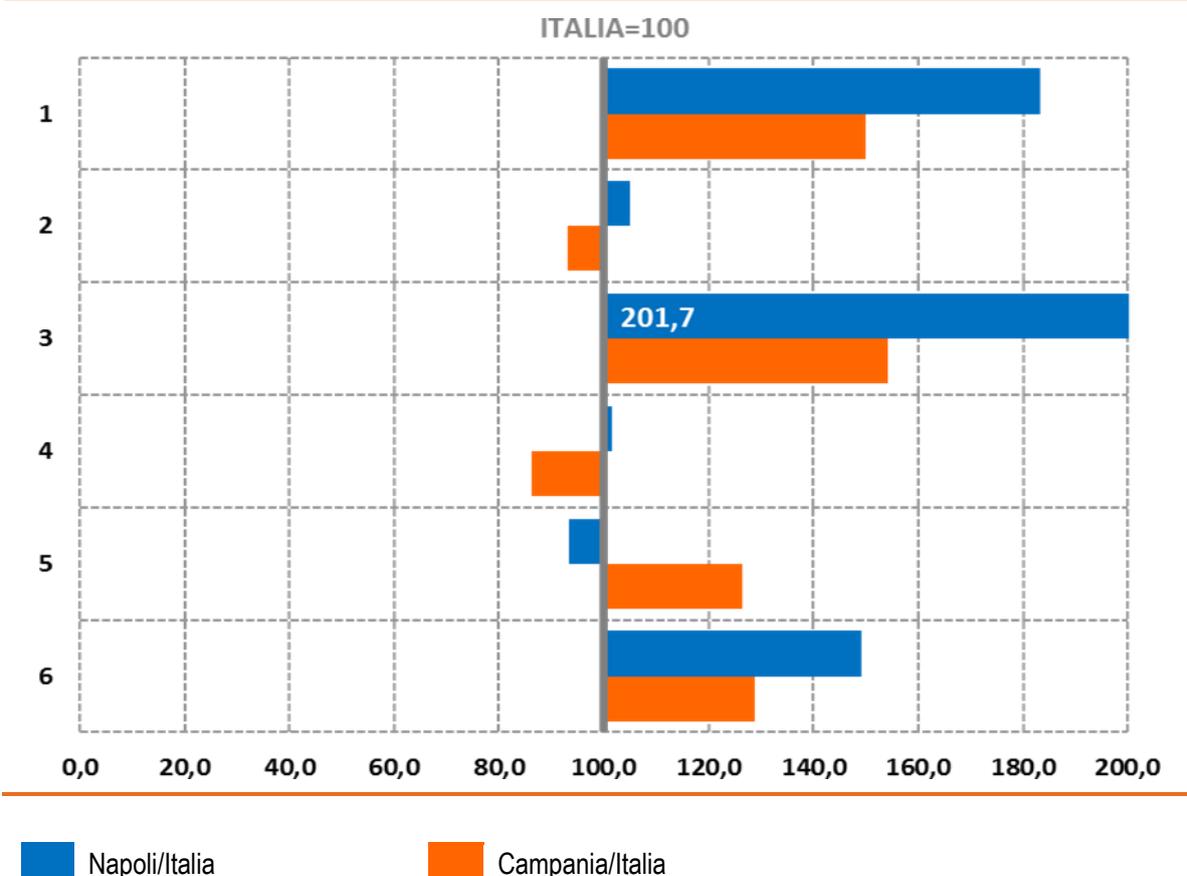
Leggermente inferiori a quelli metropolitani risultano i relativi dati riferiti all'intera regione, tuttavia anche questi si attestano su valori preoccupanti di circa il 50% in più dei rispettivi dati riferiti all'intero Paese.

In ambito metropolitano risultano superiori, rispetto al dato nazionale, i delitti denunciati per 10mila abitanti ed analogamente superiori, sia pur con un minore divario, appaiono i delitti diffusi denunciati rispetto alla media del Paese.

Per quanto concerne la sicurezza stradale, la mortalità per incidenti stradali in ambito metropolitano risulta essere più bassa sia del dato regionale che di quello nazionale (1,8 morti per cento incidenti stradali).

Significativamente negativo, rispetto alla media nazionale, è il dato in ambito locale sul numero dei morti per incidenti sulle strade extraurbane, con esclusione delle autostrade. Questi, infatti, risultano maggiori di 2,3 punti percentuali a livello territoriale metropolitano e di 1,3 punti percentuali a livello regionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti.

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione media per 10.000 abitanti

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di altri delitti violenti denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Patrimonio culturale	1	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	3,1	2,7	1,9
	2	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Kmq	6.084,1	645,3	182,9
	3	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	256,2	146,9	106,5
Paesaggio	4	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Kmq	8,3	4,7	7,5
	5	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	41,3	59,6	44,8

*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatore 1,4-5); MIBAC (indicatori 2-3).

Anni: 2017 (indicatori 1-3); 2016 (indicatori 4 e 5).

L'area della città metropolitana di Napoli presenta un rilevante patrimonio culturale e paesaggistico di interesse anche internazionale.

I parchi, le ville, i giardini storici e le aree verdi in genere del comune capoluogo, riconosciuti come beni culturali o paesaggistici di notevole interesse pubblico, hanno un'estensione pari a 3,1 mq ogni 100 di superficie urbanizzata, il 63,2 % in più rispetto al corrispondente dato nazionale.

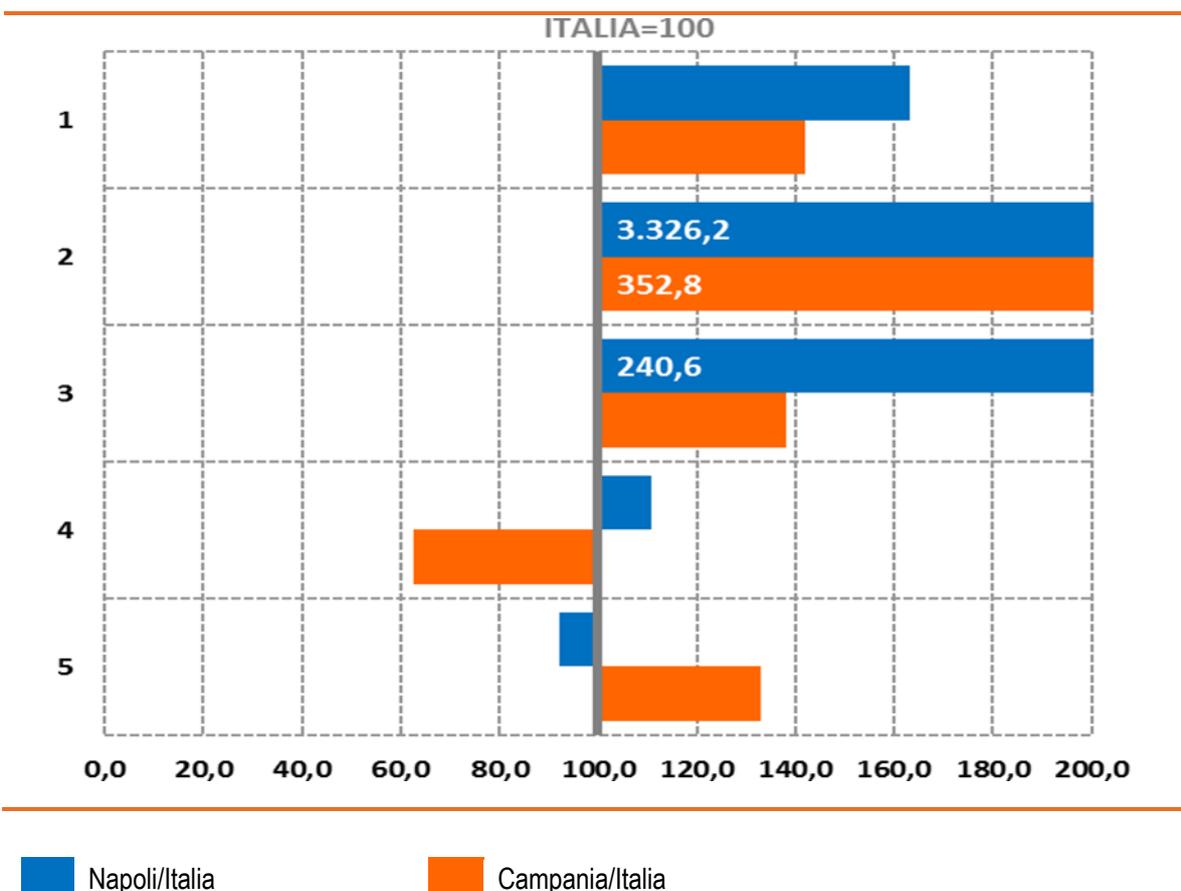
Il numero medio di visitatori per Kmq è stato pari a 6.084,1 oltre 30 volte superiore al corrispondente dato nazionale.

Il numero medio di visitatori per ciascuno degli istituti statali di antichità e arte dell'area metropolitana nell'anno 2017 è stato pari a 256.200 rispetto ad una media nazionale di 106.500 visitatori.

La presenza di aziende agrituristiche sul territorio metropolitano, che favorisce la difesa del suolo e del paesaggio e la promozione delle produzioni tipiche e di qualità, è pari ad 8,3 aziende per ogni 100 Kmq, quindi più elevata sia di quella regionale (4,7 aziende per 100 Kmq) che di quella nazionale (7,5 aziende per 100 Kmq).

La presenza, in ambito metropolitano, di aree di particolare interesse naturalistico risulta di poco inferiore al valore nazionale. La situazione si ribalta quando si prendono in considerazione i dati regionali, con questi ultimi significativamente superiori a quelli dell'intero Paese.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



- 1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**
percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) per 100 mq di superficie urbanizzata nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione.
- 2 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte:**
numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per kmq.
- 3 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto:**
numero di visitatori in migliaia di istituti statali di antichità e d'arte.
- 4 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**
numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.
- 5 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza):**
percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	12,6	14,4	31,7
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (50 µg/m ³)**	giorni	43	43	40
	3	Superamento limiti inquinamento dell'aria - NO2 (40 µg/m ³)***	µg/m ³	61	61	28
Consumo di risorse	4	Dispersione da rete idrica	%	42,0	46,7	41,4
	5	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	911,1	917,7	1.082,8
Sostenibilità ambientale	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	13,3	26,8	33,1
	7	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	-	3,3	23,4

* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione

** superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero;

*** superamento del valore limite annuo previsto per NO2 - Biossido di azoto

Fonti: Istat (indicatori 1-4); ARERA (indicatore 5); TERNA (indicatore 6); ISPRA (indicatore 7).

Anni: 2017 (indicatori 1-3, 5,7); 2016 (indicatore 6); 2015 (indicatore 4).

Con riferimento alla dimensione Ambiente gli indicatori evidenziano, nella maggior parte dei casi, per l'area metropolitana di Napoli, come per tutte le aree densamente abitate, una situazione negativa, dovuta agli elevati livelli di antropizzazione e di conurbazione.

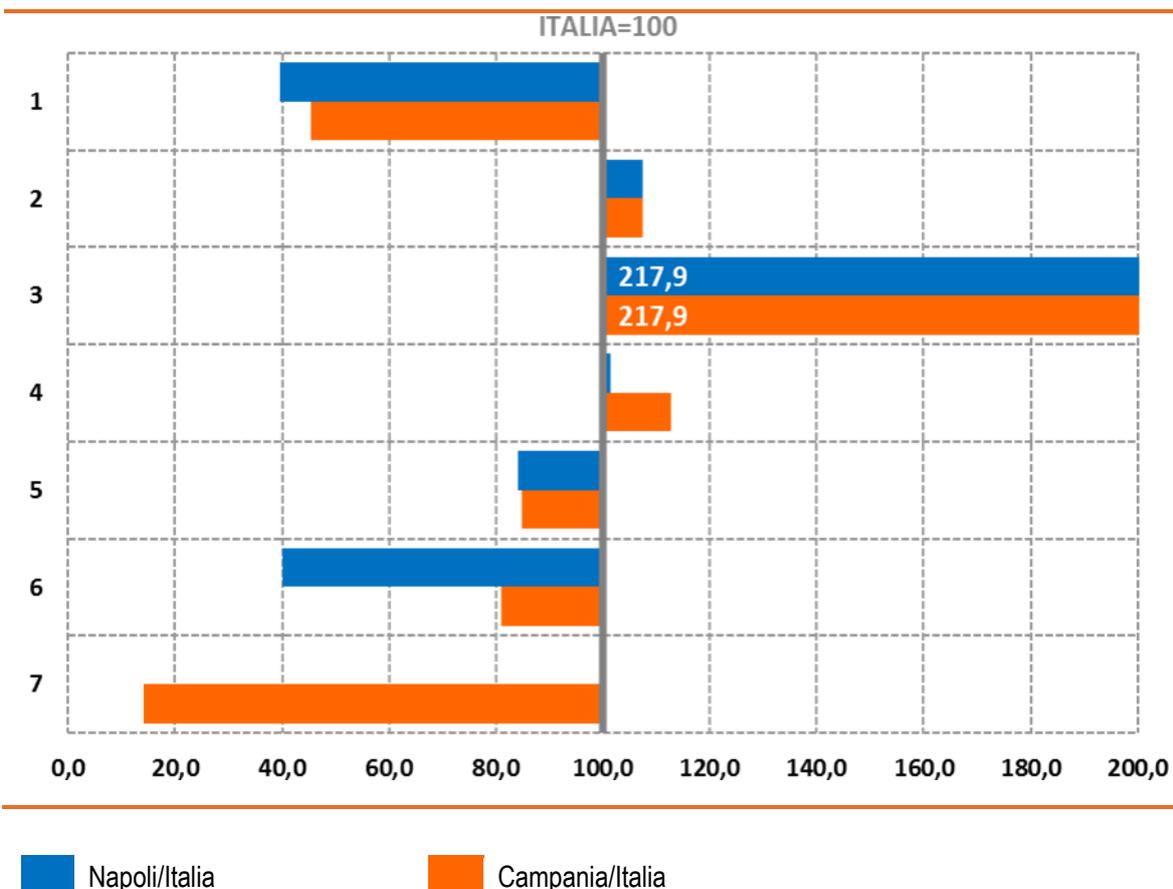
Sotto il profilo della qualità ambientale si rileva innanzitutto una disponibilità di verde urbano nel comune capoluogo di 12,6 mq per abitante rispetto ad una media nazionale di 31,7 mq. In relazione alla qualità dell'aria, invece, sono stati 43 i giorni nell'anno in cui le emissioni di PM10 hanno sfiorato i limiti di legge rispetto ai 40 giorni a livello nazionale, anche la concentrazione di biossido d'azoto è stata superiore alla media rilevata a livello nazionale.

Riguardo all'utilizzo di risorse, nel territorio metropolitano il consumo pro-capite di elettricità per uso domestico è stato di 911,1 kwh, 171,7 kwh in meno rispetto al consumo pro-capite nazionale mentre il dato della dispersione idrica, pari al 42%, risulta sostanzialmente allineato alla media regionale e nazionale.

Sotto il profilo della sostenibilità ambientale si rileva una percentuale di produzione di energia da fonti rinnovabili, data dal rapporto tra produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e energia elettrica consumata, pari al 13,3%, meno del 50% del già esiguo valore nazionale pari al 33,1%.

Con riferimento, infine, all'incidenza dei rifiuti urbani conferiti in discarica sulla raccolta totale, che rappresenta la modalità di gestione dei rifiuti meno efficiente, si dispone del solo dato regionale che registra un ottimo 3,3% a fronte del 23,4% del dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 ($50\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annuale di NO2 ($40\mu\text{g}/\text{m}^3$) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

4 - Dispersione da rete idrica:

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

5 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno.

7 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica:

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	9,5	9,7	60,1
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	29,8	28,6	8,2
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	32,6	28,8	14,1
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	19,6	17,2	2,9
Ricerca	5 Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	%	30,1	29,2	30,4
	6 Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati	-22,0	-19,9	-4,5

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Istat (indicatore 5 e 6).

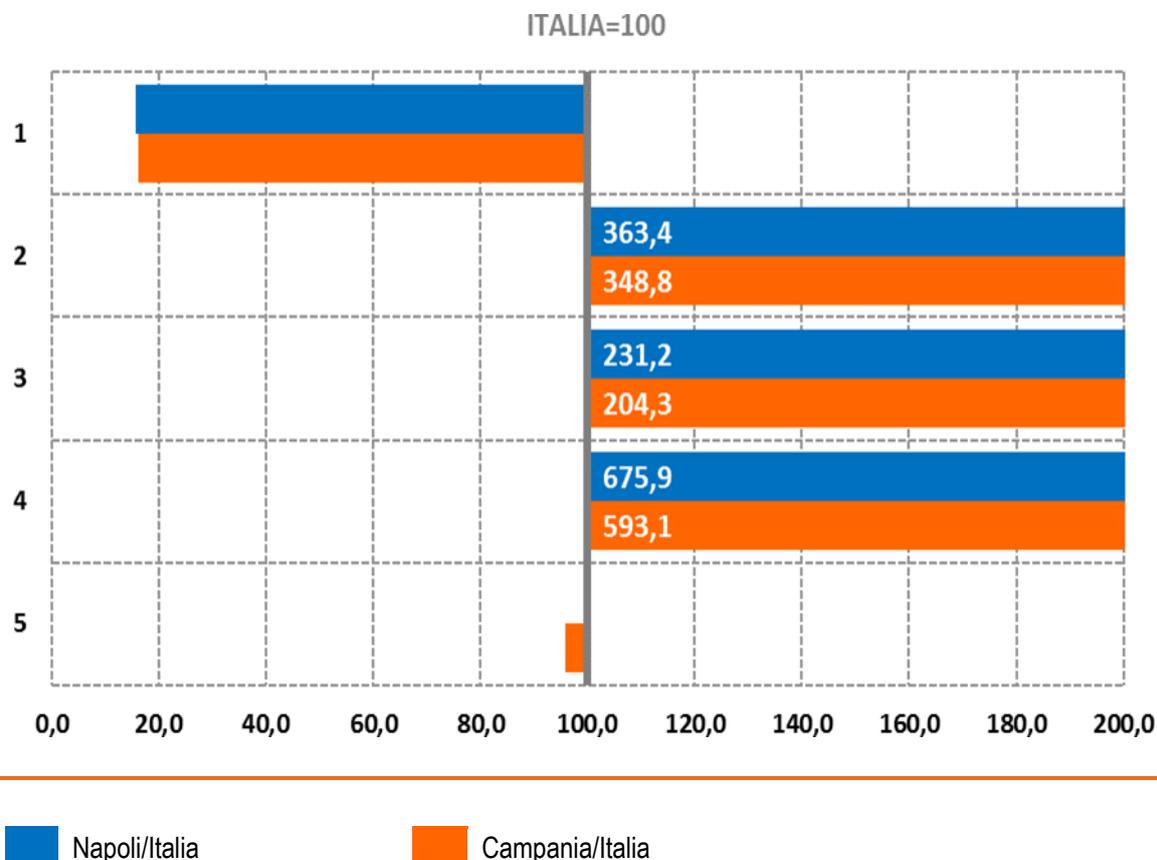
Anni: 2016 (indicatore 5 e 6); 2012 (indicatore 1-4).

Nella dimensione Ricerca e Innovazione, i valori riguardanti la città metropolitana di Napoli, e più in generale l'intera regione, riferiti all'indicatore sulla propensione alla brevettazione (numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti – EPO - per milione di abitanti) risultano notevolmente inferiori al valore nazionale: rispettivamente 9,5 e 9,7 domande per milione di abitanti contro le 60,1 del Paese.

D'altra parte, andando a tipizzare, si evidenzia che a livello locale l'incidenza dei brevetti rilasciati nei settori *High-tech*, *ICT* e delle biotecnologie supera di gran lunga l'incidenza media di tutto il Paese in settori analoghi. Quindi, anche a fronte di un numero totale inferiore di domande presentate, nella regione Campania e, più specificatamente in tutta l'area metropolitana, si rileva che una ragguardevole maggioranza (82%) delle domande di brevettazione presentate riguardano 3 settori innovativi: *High-tech* (29,8%); *ICT* (32,6%); Biotecnologie (19,6%). Mentre, per tutta l'Italia, il totale delle domande di brevetto presentate in questi 3 settori innovativi non supera il 26,1%.

Infine, la percentuale di occupati nei settori ad alta tecnologia della manifattura e dei servizi sul totale degli occupati, che rappresenta l'indicatore di specializzazione produttiva nei settori ad alta conoscenza, in ambito metropolitano risulta pienamente in linea con la media italiana e leggermente inferiore, invece, a livello regionale (1,2 punti percentuali).

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti.

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO).

5 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

6 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti. Per i valori provinciali non si considerano i movimenti intra-provinciali, per i valori regionali non si considerano i movimenti intra-regionali. Il saldo per l'Italia è solo con l'estero.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Napoli	Campania	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	2,3	3,0	12,6
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	6,9	9,6	7,1
Servizi collettività	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	3,1	3,2	2,1
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	48,2	52,8	55,5
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	141,1	124,7	117,9
Mobilità	6	Posti-km offerti dal Tpl*	posti-km per ab.	2.337	2.146	4.615

*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria (indicatore 5).

Anni: 2018 (indicatore 5); 2017 (indicatori 3 e 4); 2016 (indicatori 1-2, 6).

La disponibilità dei servizi per l'infanzia, oltre ad essere considerato un elemento di decisiva importanza nella definizione di un percorso educativo e, quindi, di sviluppo del capitale umano di un paese, è stata anche considerata tra gli interventi in grado di promuovere la partecipazione femminile al mercato di lavoro. Pertanto risultano del tutto insoddisfacenti i dati locali rilevati riguardo alla percentuale di bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia. Nella migliore delle ipotesi (regionale), infatti, si rileva un valore del 3,0% contro una media italiana del 12,6%.

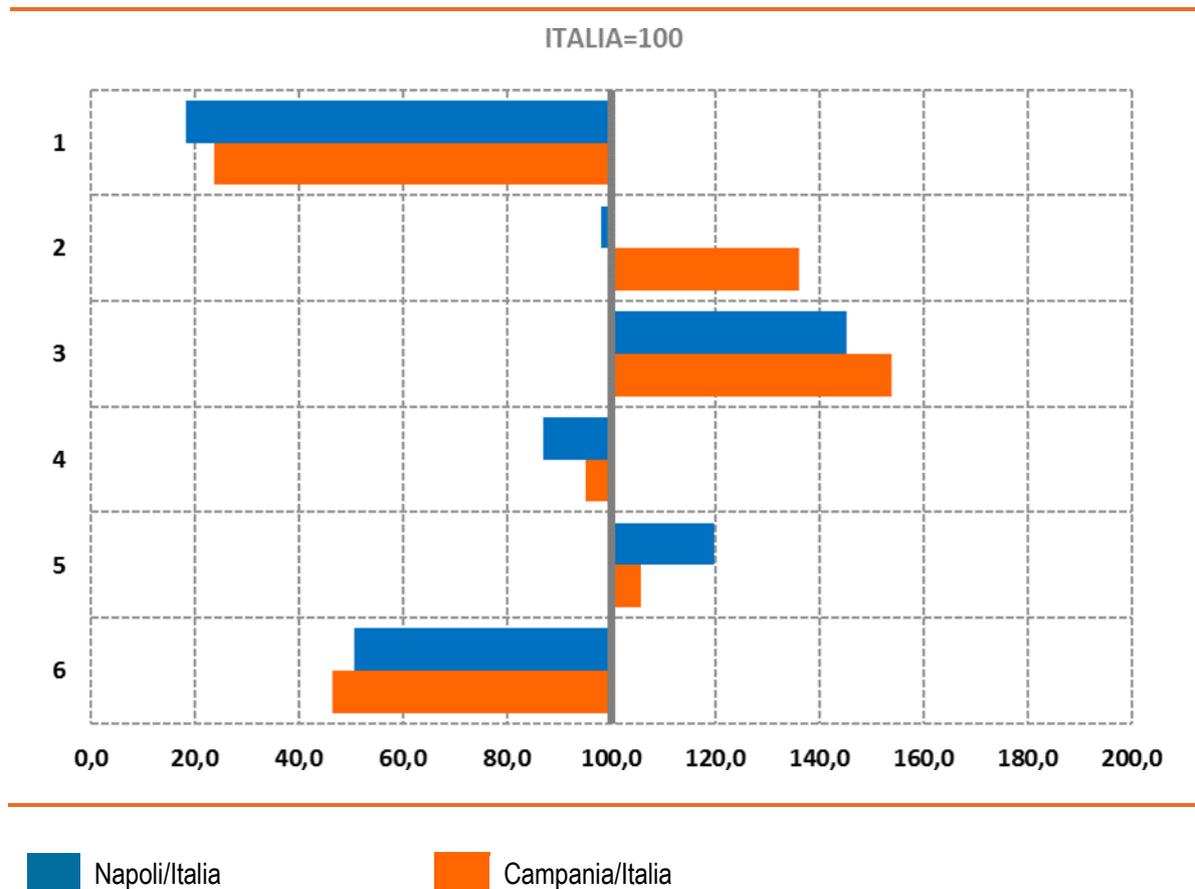
L'altro indicatore socio-sanitario relativo all'emigrazione ospedaliera in altra regione rappresenta la realtà di un'offerta ospedaliera che risulta sufficientemente adeguata per l'utenza dei residenti nell'area metropolitana di Napoli. Infatti il dato metropolitano del 6,9% risulta anche più contenuto del dato nazionale che si attesta al 7,1%. Da notare, invece, che a livello regionale si registra una emigrazione maggiore (9,6%) anche con riferimento all'intero Paese, evidenziando come i grandi ospedali ricadenti nell'area metropolitana costituiscano un polo di cura e prevenzione particolarmente significativo.

Sul fronte delle public utilities gli indicatori di riferimento da un lato evidenziano certa difficoltà nella gestione locale della rete elettrica, con un numero medio di 3,1 interruzioni del servizio elettrico senza preavviso contro le 2,1 per tutto il territorio nazionale e, dall'altro, rilevano un lieve deficit metropolitano anche nella raccolta differenziata di rifiuti urbani la cui quota del 48,2% risulta inferiore sia alla media regionale (52,8%) che a quella nazionale (55,5%).

Allarmante la situazione negli istituti penitenziari dell'area metropolitana. L'indice di sovraffollamento è pari al 141,1%; superiore di ben 22,5 punti percentuali rispetto alla media degli istituti di pena italiani.

Analoga situazione deficitaria si rileva per l'indicatore riferito al trasporto pubblico locale (Tpl), dove il numero dei posti per chilometro offerti agli abitanti risulta circa la metà di quelli rilevati a livello nazionale, evidenziando una certa inadeguatezza del trasporto pubblico locale alla complessa mobilità dell'area napoletana.

Indici di confronto territoriale: Napoli/Italia e Campania/Italia (Italia = 100)



1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

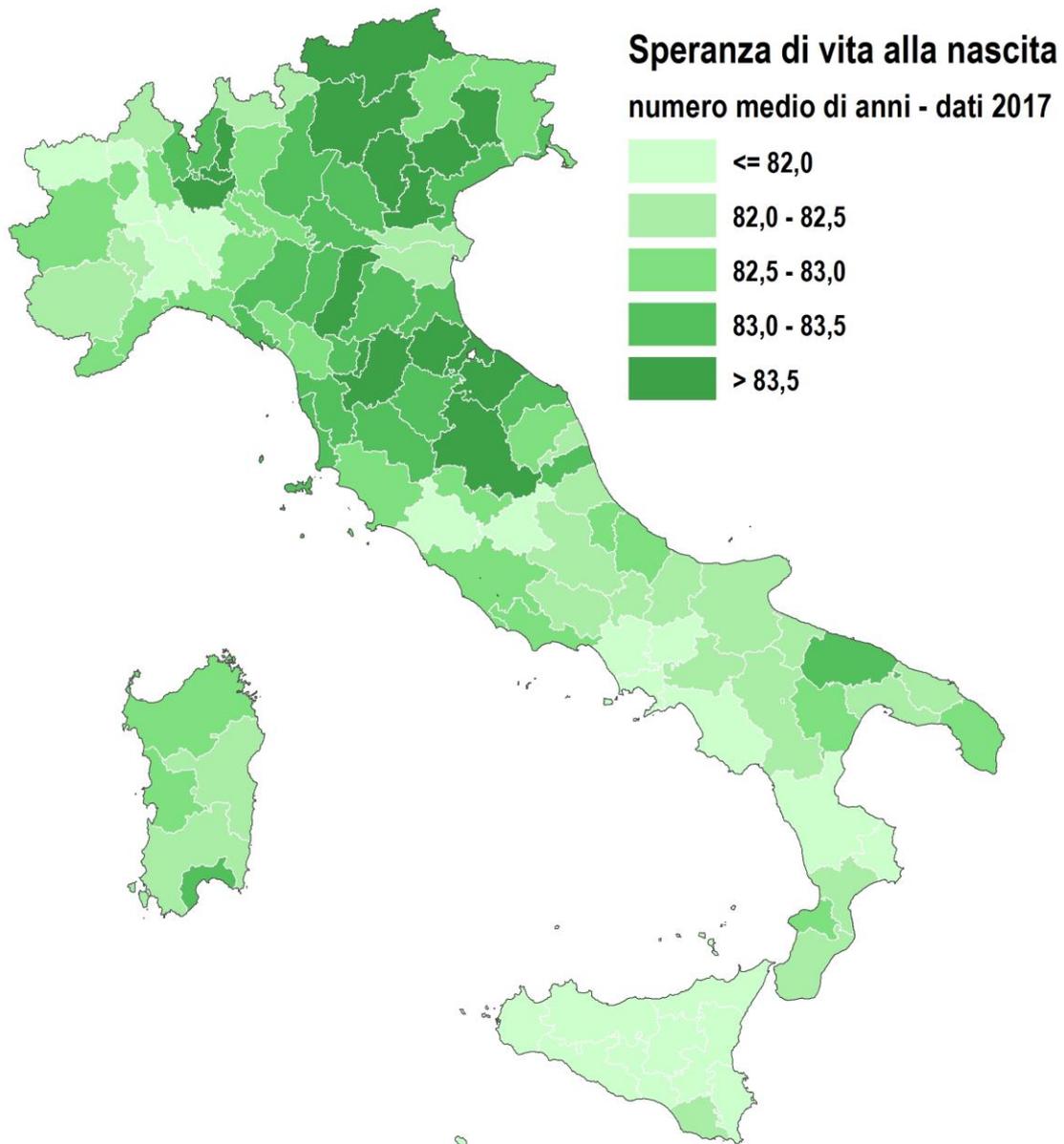
5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

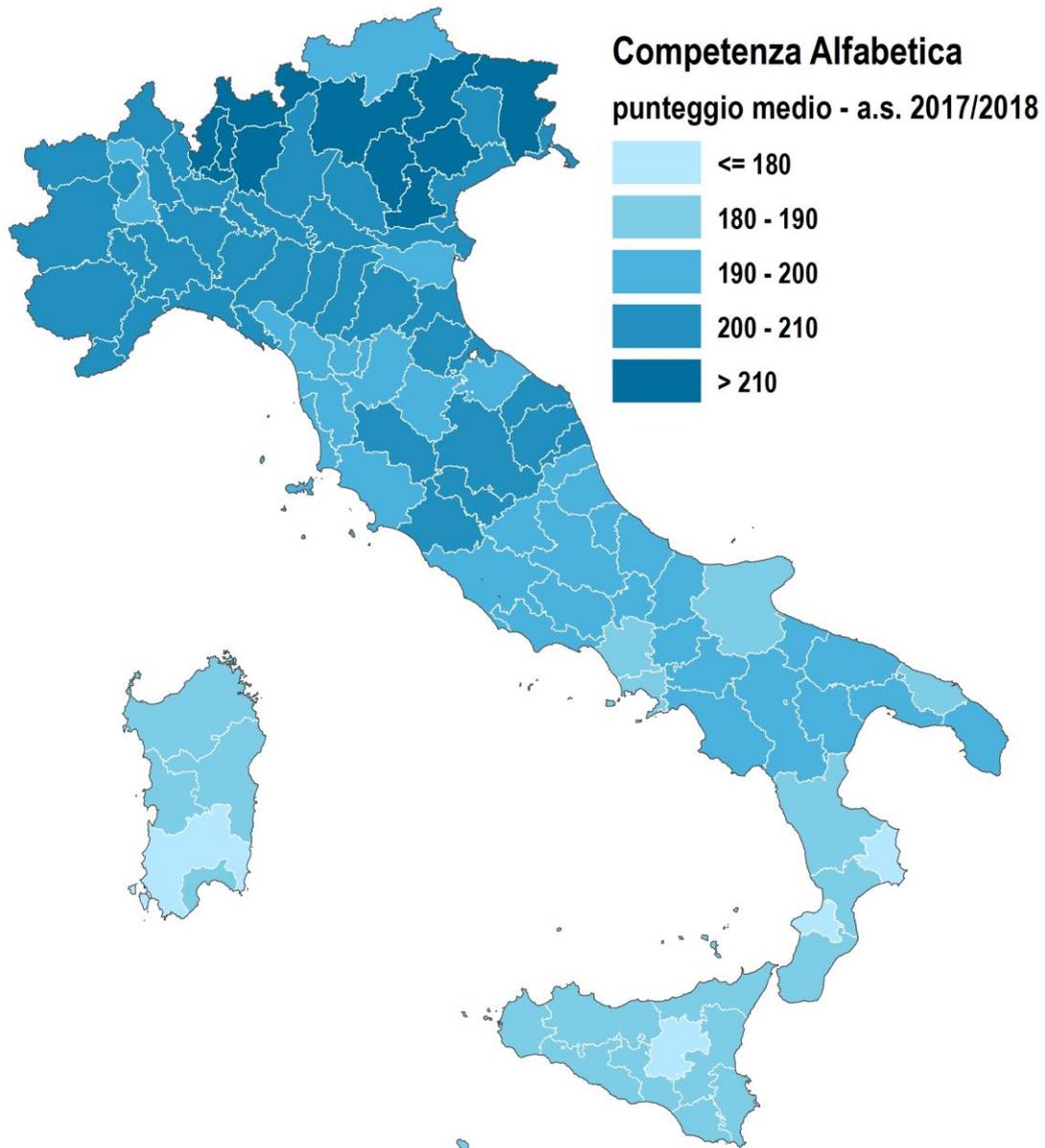
6 - Posti-km offerti dal Tpl:

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

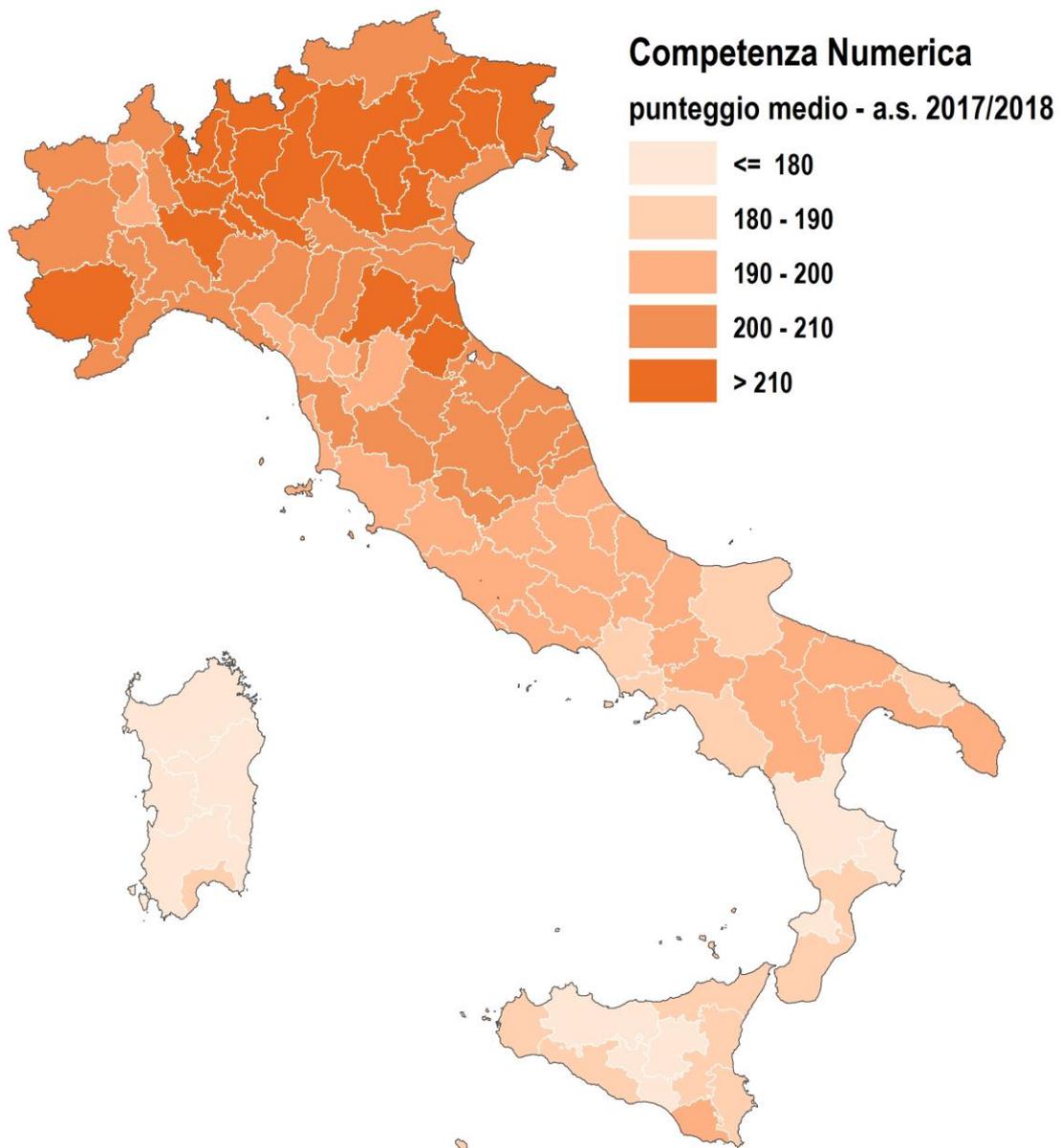
Aspettativa di vita



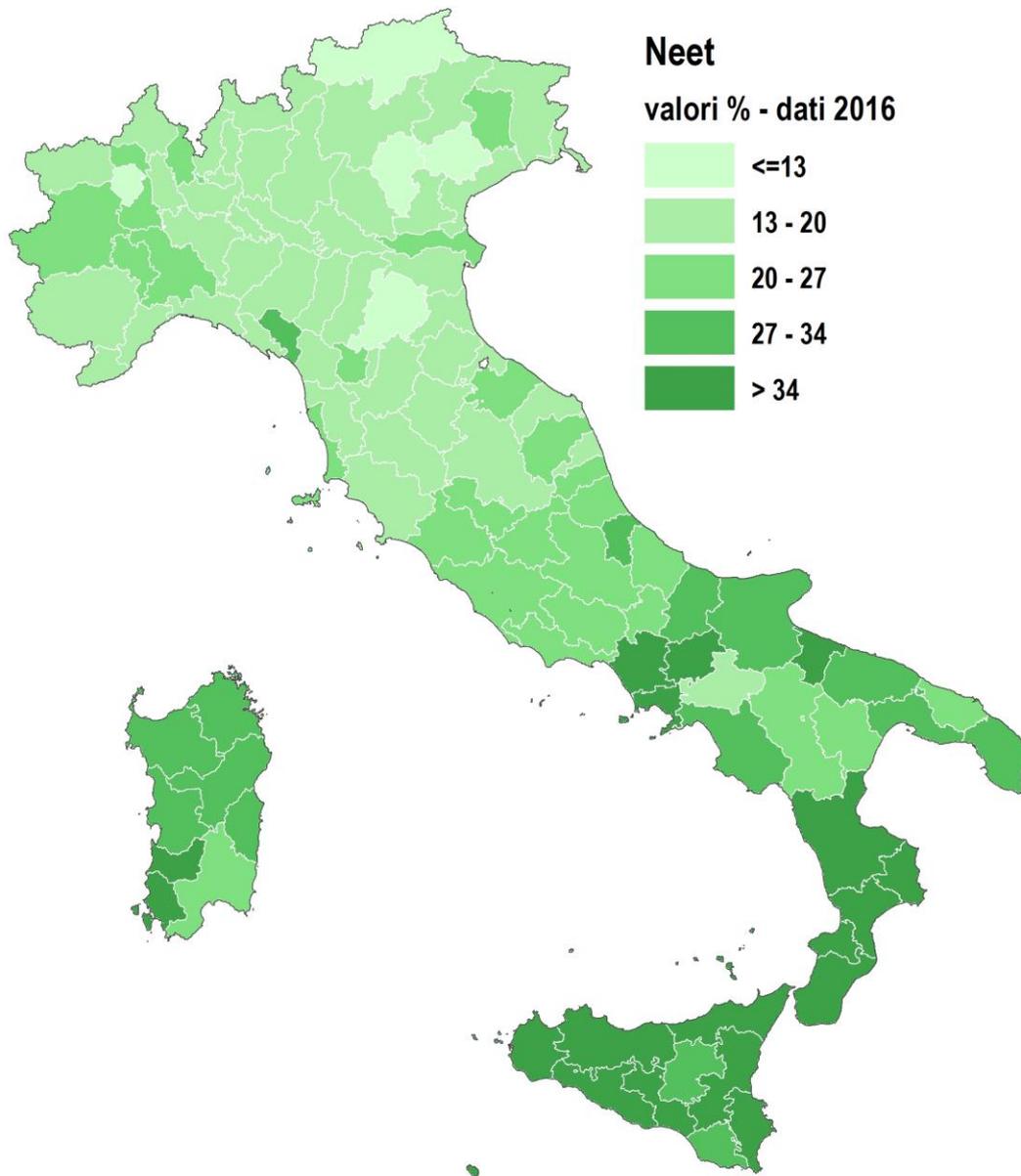
Competenze



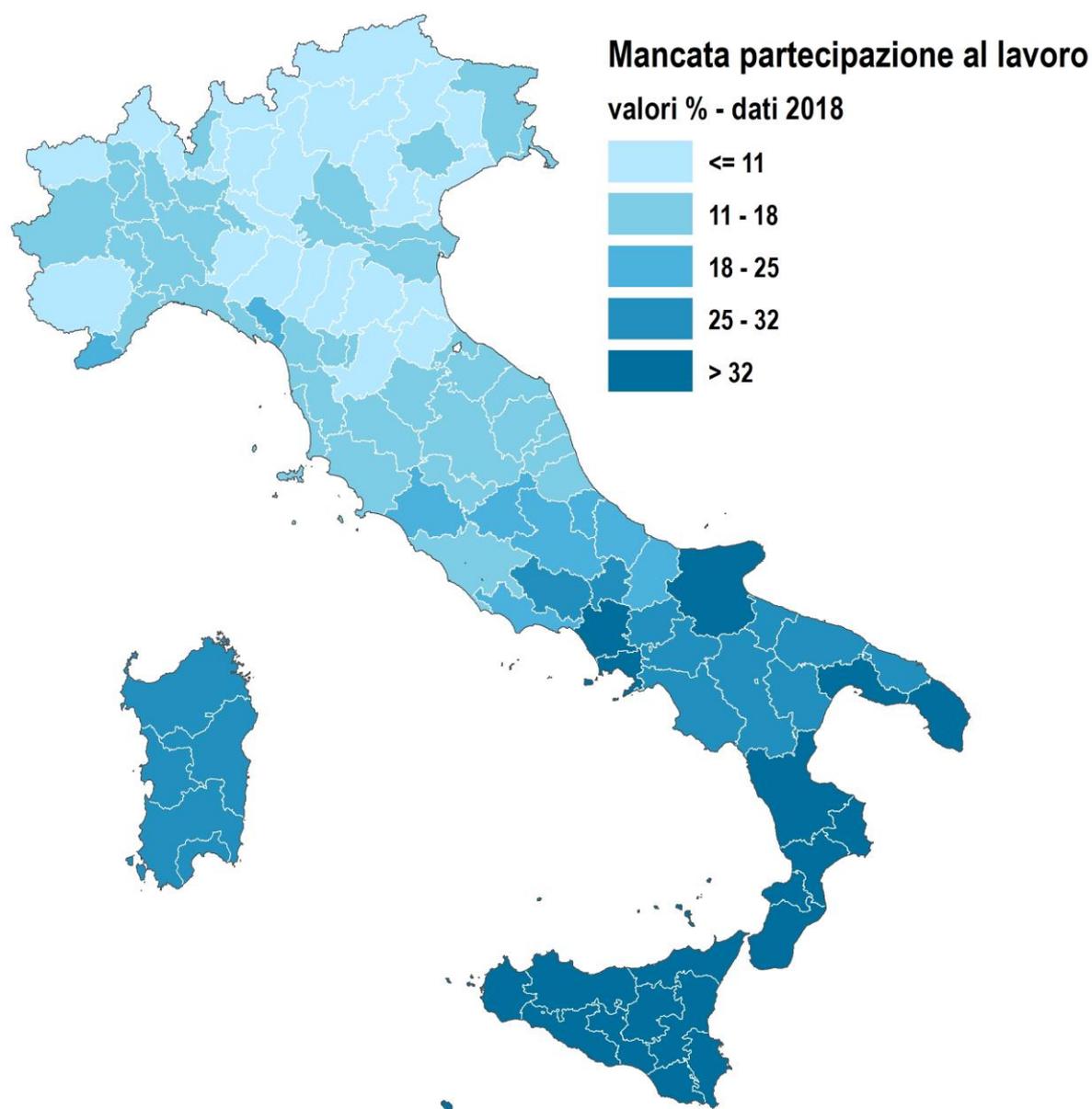
Competenze



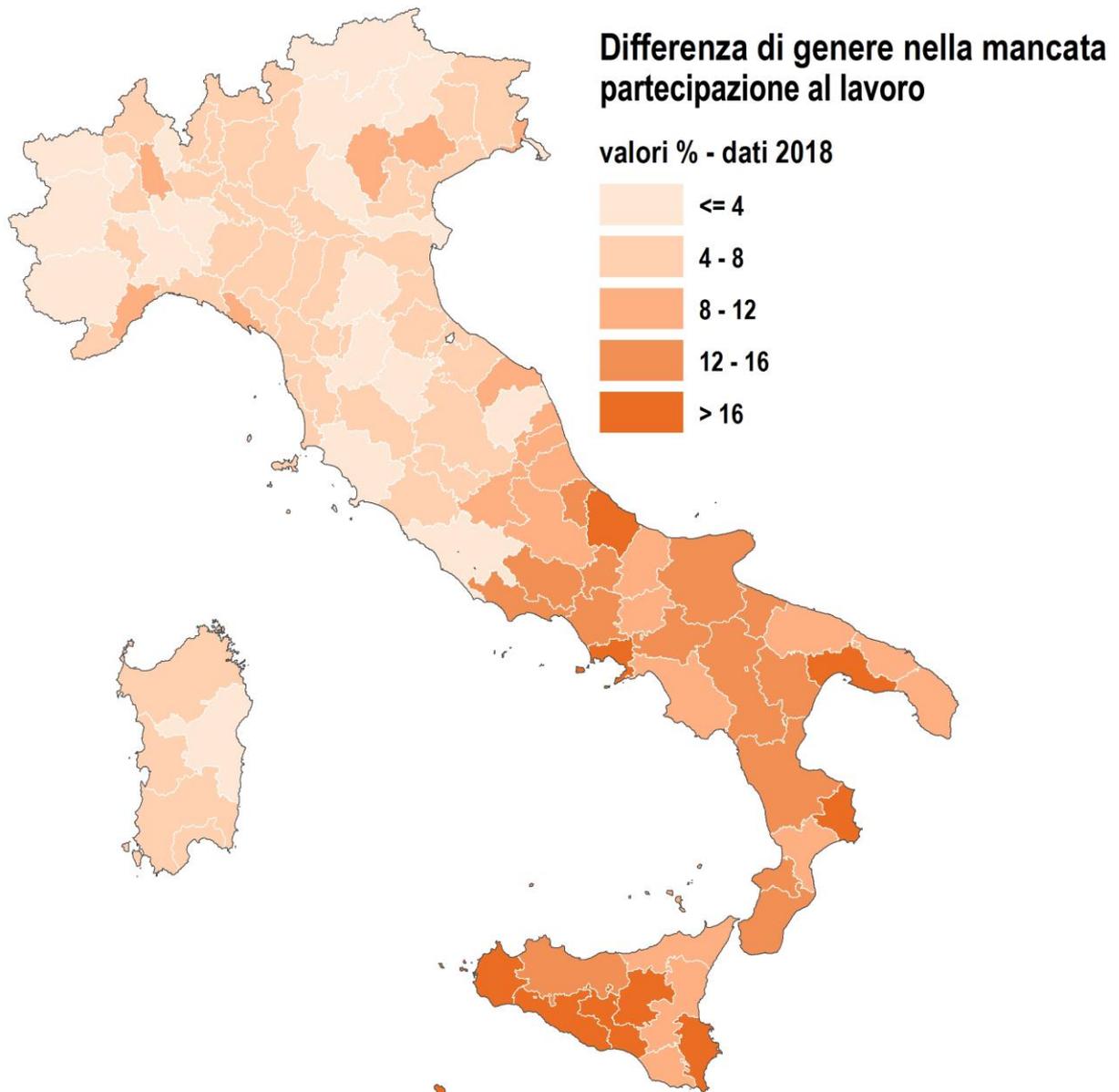
Livello di istruzione



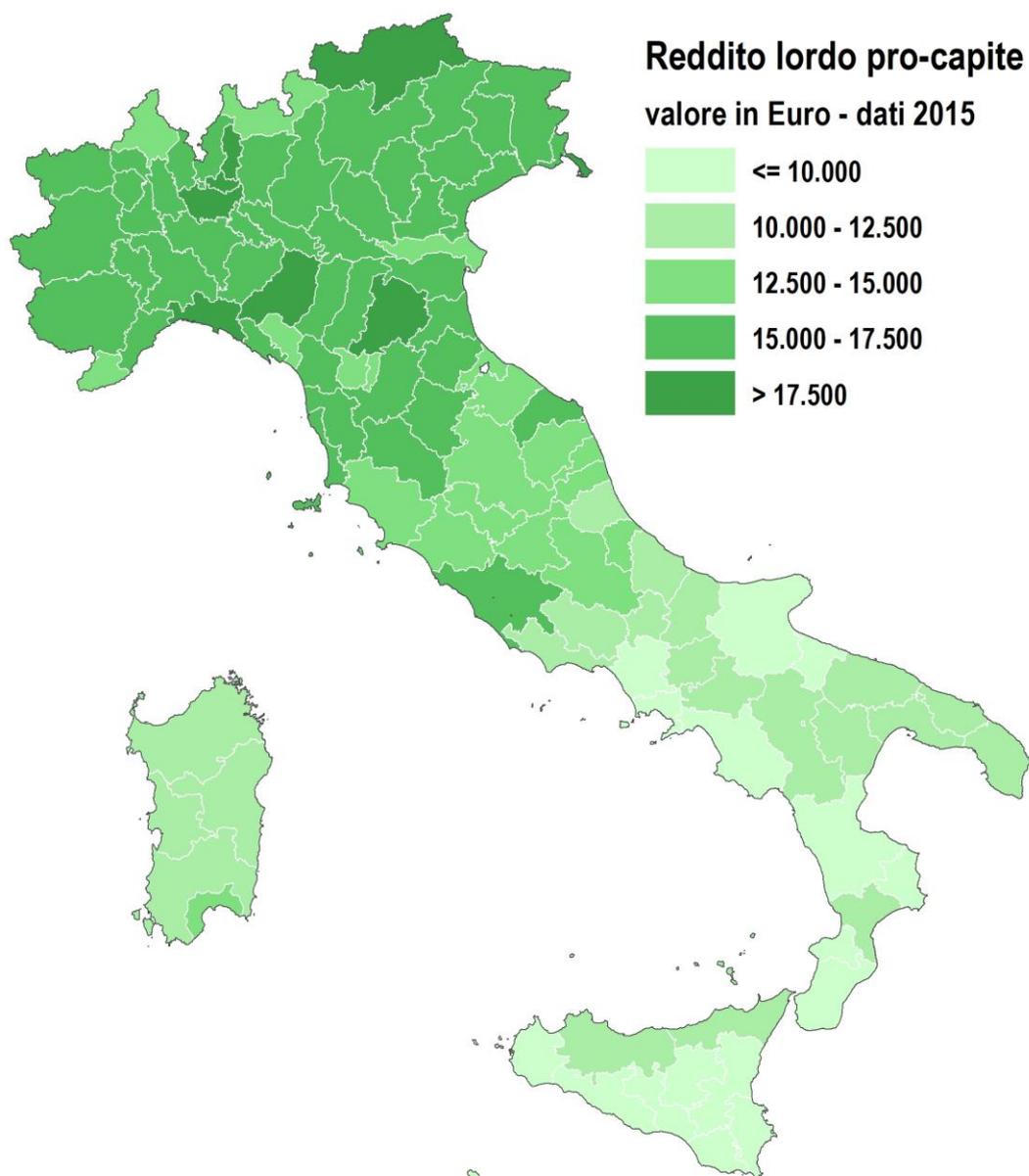
Partecipazione



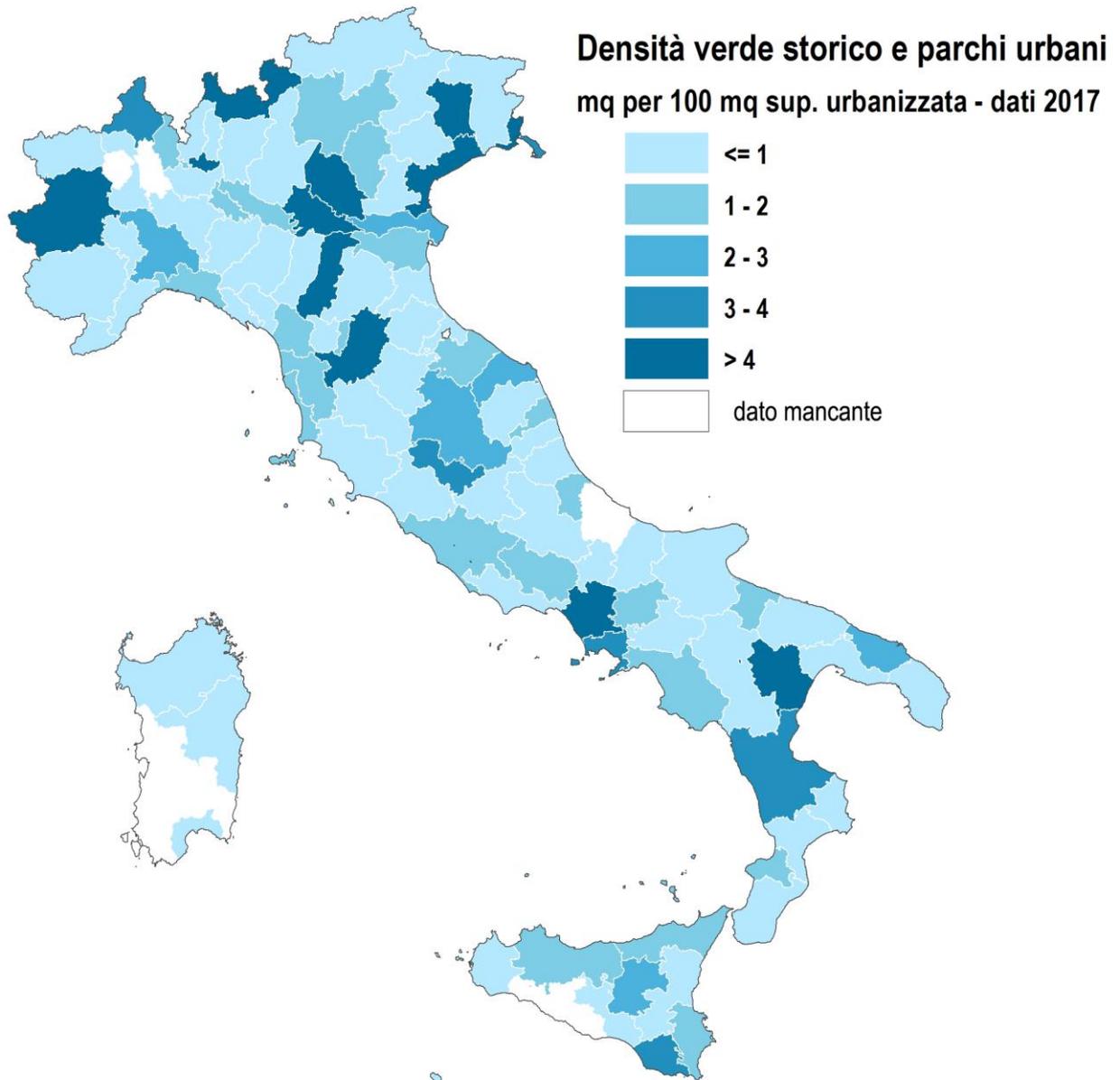
Partecipazione



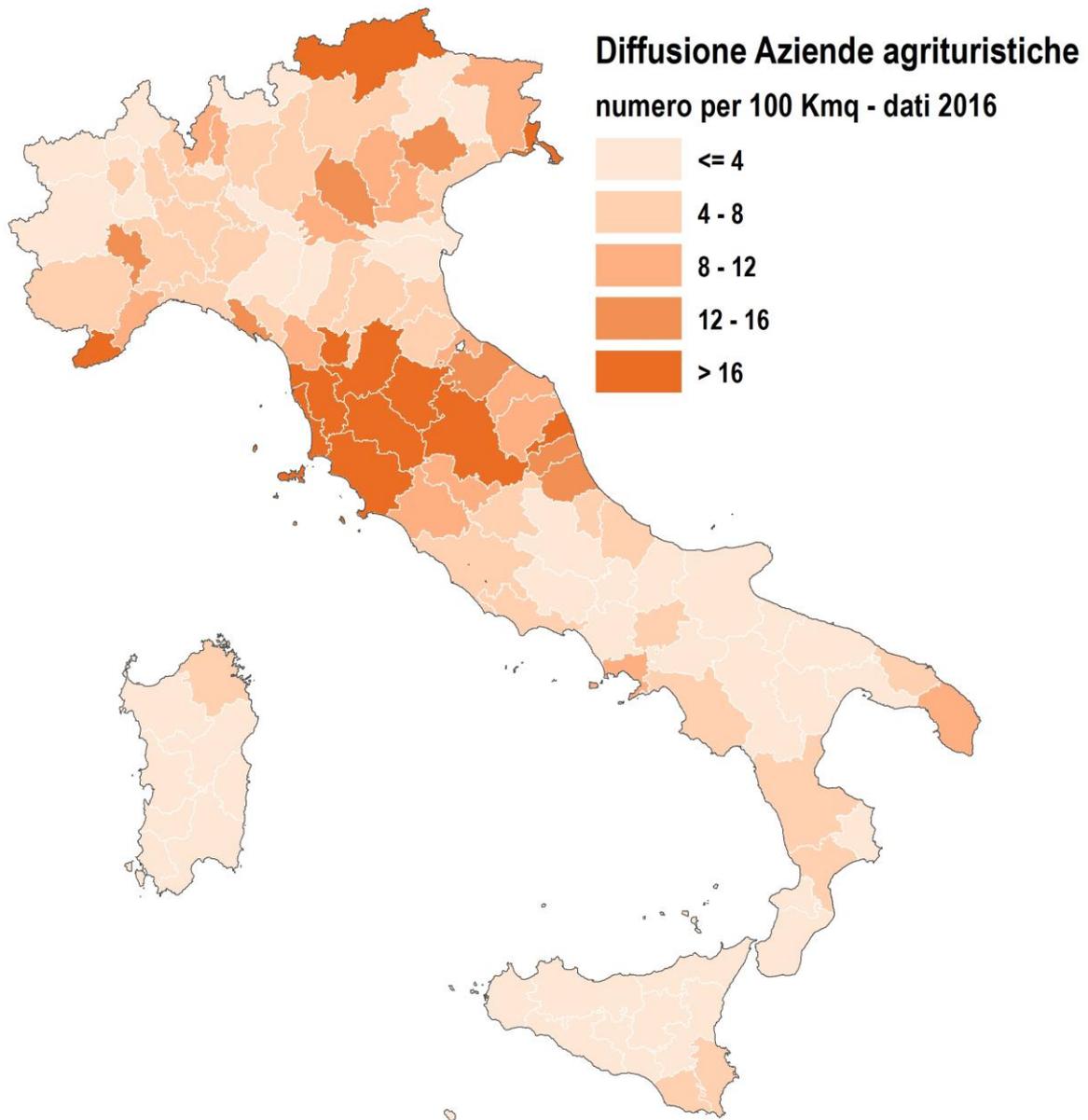
Reddito



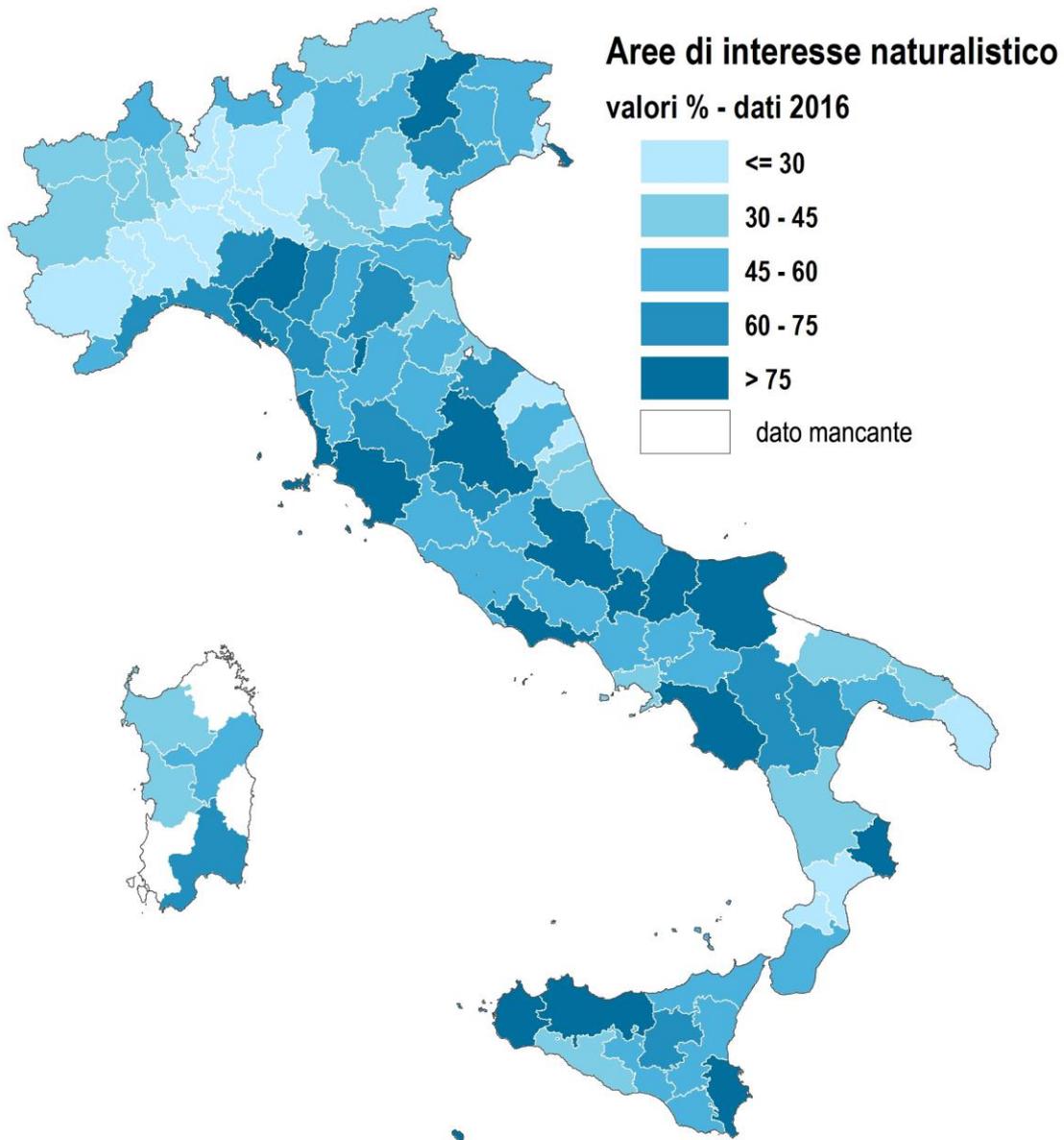
Patrimonio culturale



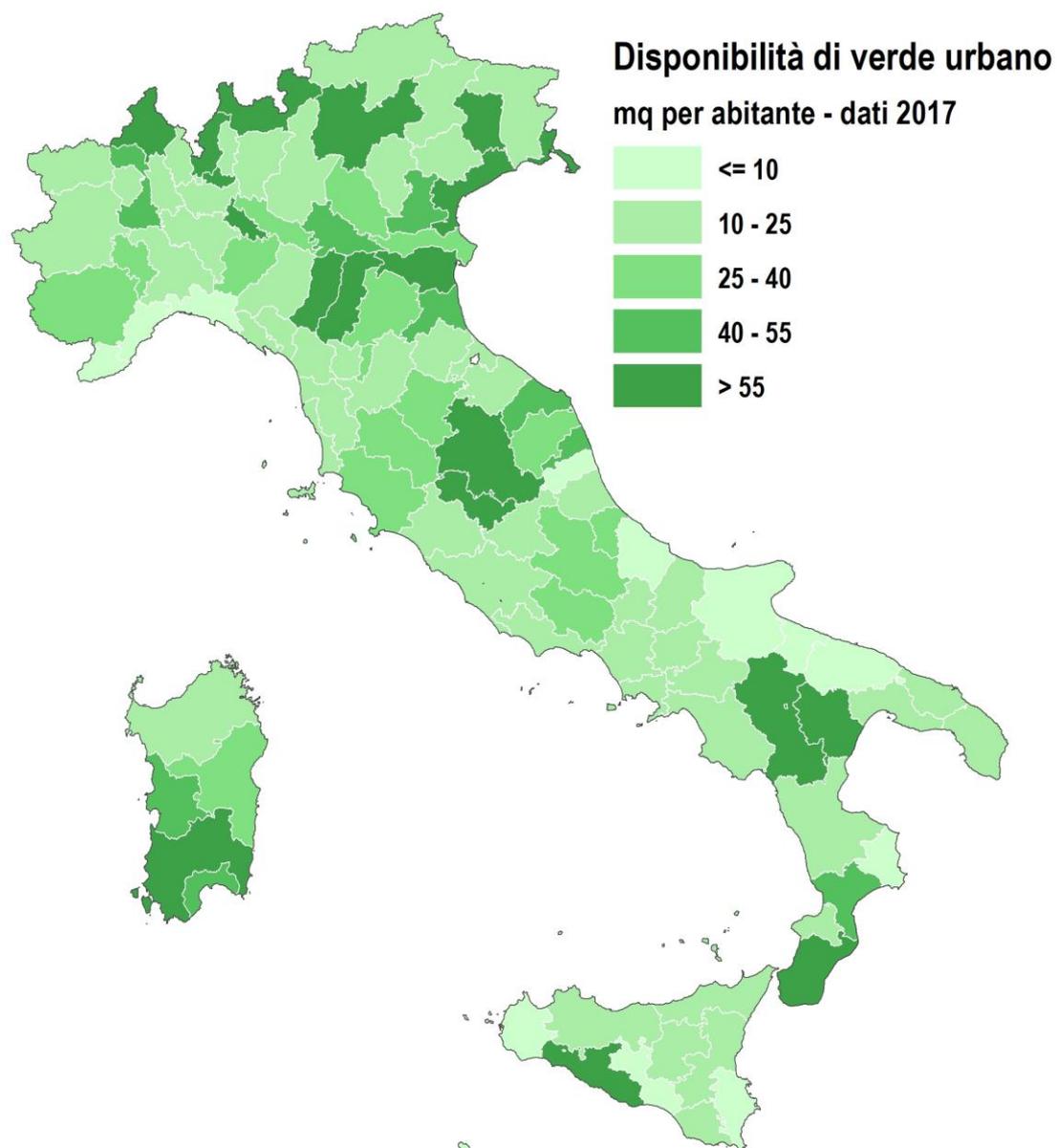
Paesaggio



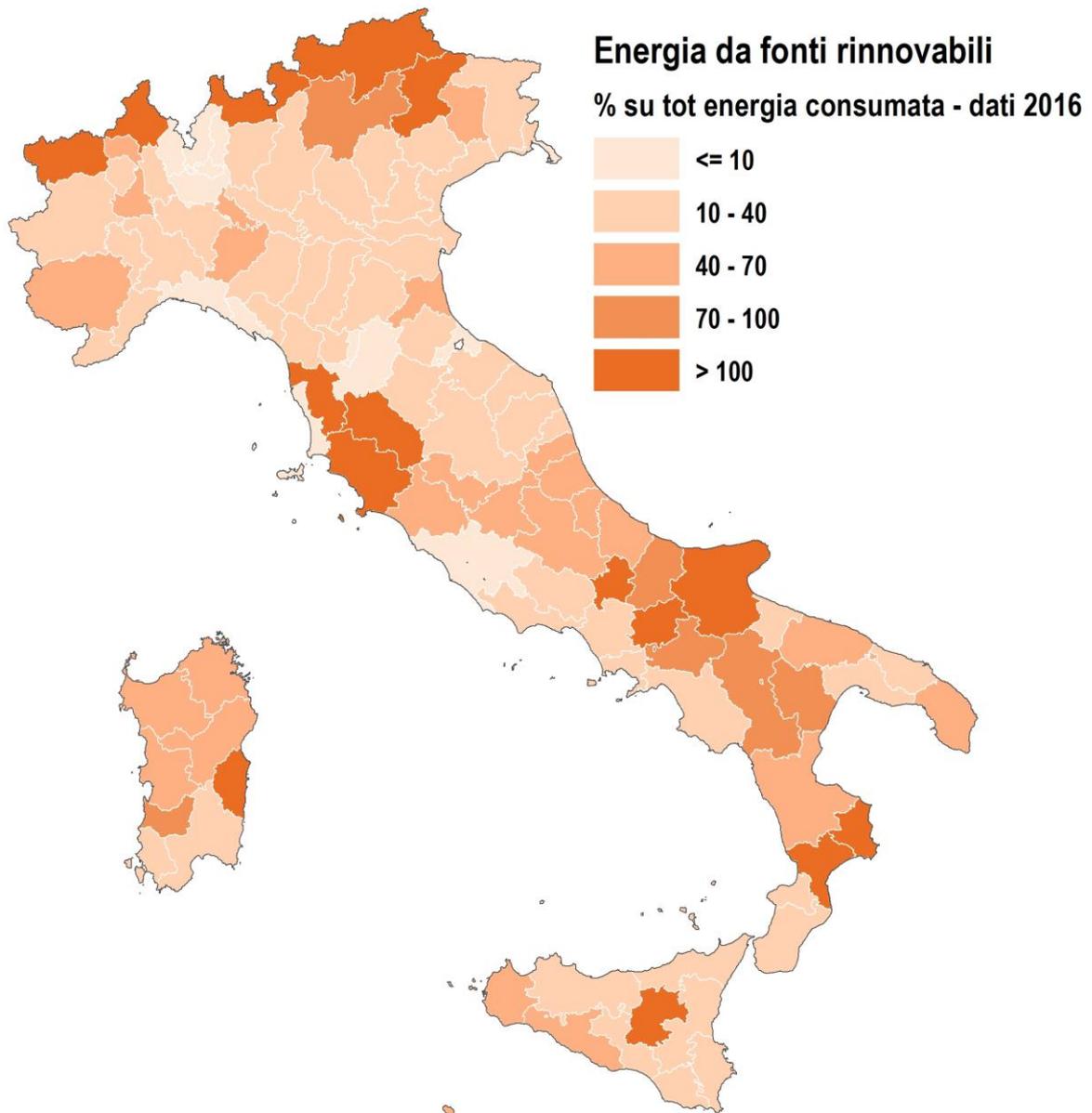
Paesaggio



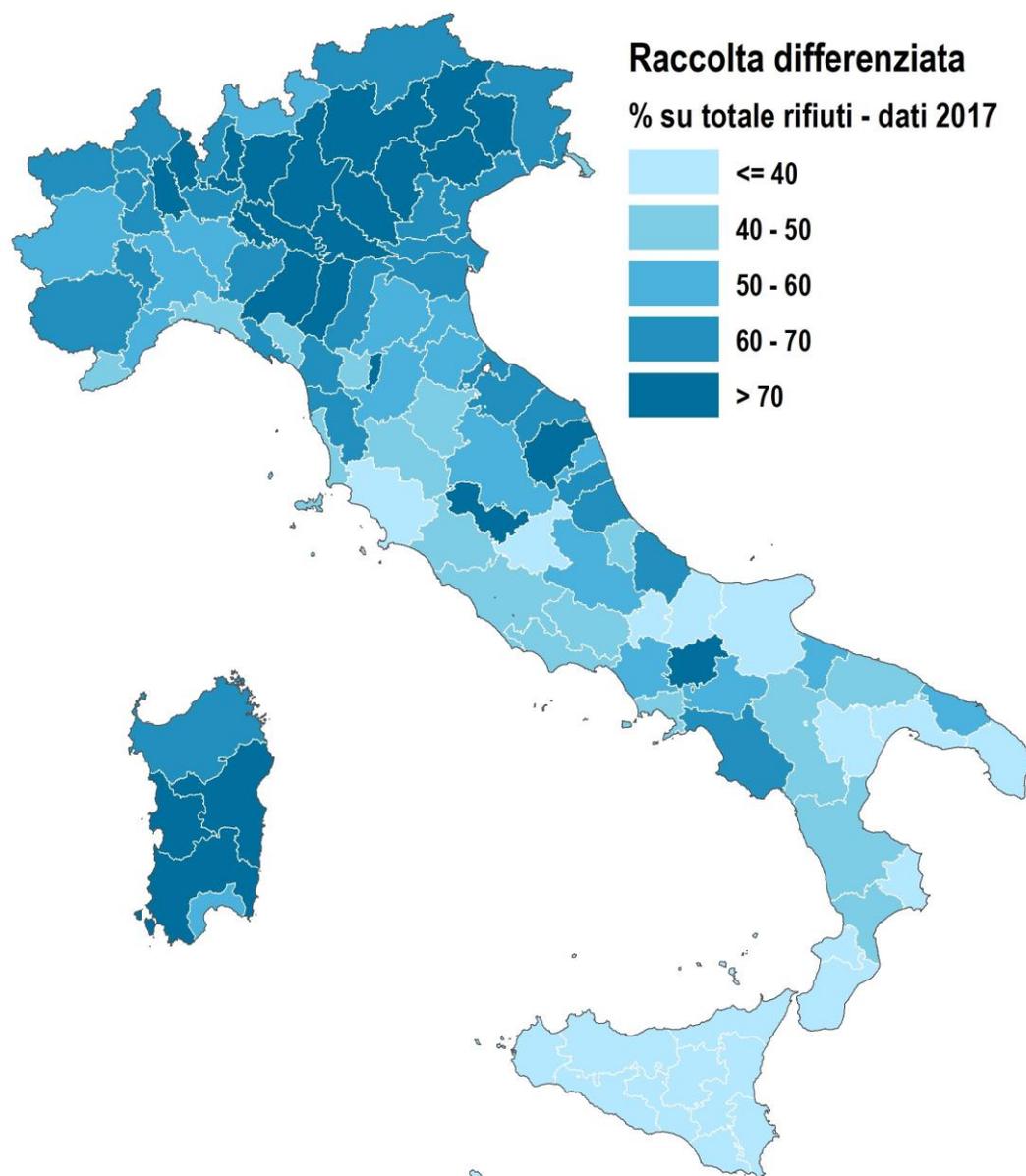
Qualità ambientale



Sostenibilità ambientale



Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle province e delle città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Ricerca ed elaborazione dati

Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Caterina Bianco - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Grafica e impaginazione

a cura di Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Napoli - 2019”*

Antonio Meola, Giuseppe Marino

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 giugno 2019

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 31 dicembre 2018

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 1° gennaio 2018

www.besdelleprovince.it